L'IDEA
PERIODICO D'INFORMAZIONE - ATTUALITA' - CULTURA DI PIANORO
Sped. abb. postale - Pubblicità inferiore al 40% - Registrazione del Tribunale di Bologna n. 6558 dell'11.4.96 **N.3 - Anno XV - MAGGIO-GIUGNO 2010**

UN CONTO CORRENTE SOLIDALE CONTRO LA CRISI PER I PIANORESI

Romano Colombazzi

È questa la proposta lanciata dal Centro Formazione e Ricerca Don Lorenzo Milani e Scuola di Barbiana, in collaborazione con il periodico d'informazione L'Idea, nell'incontro svoltosi venerdì 23 aprile alle ore 20,45 presso la sala della piscina comunale. All'incontro hanno partecipato Andrea Segrè, preside della facoltà di agraria dell'università di Bologna ed ideatore del progetto sociale Last Minute Market, Ottavio Raimondo, missionario comboniano e fondatore della casa editrice EMI, Anna Fini, sindacato pensionati CGIL, Primo Sacchetti, sindacato FIOM CGIL, Antonella Grazia, assessore alle Politiche Sociali del Comune di Pianoro ed il direttore responsabile de L'Idea Gianluigi Pagani in qualità di moderatore. I dati della crisi comunicati dall'assessore e dai rappresentanti sindacali sono i seguenti: 2009 - 36.000 cassintegrati nella provincia di Bologna nel settore metalmeccanico di cui 1.400 a Pianoro; le famiglie di Pianoro con riduzione delle rette scolastiche ed esenzione sono passate da 79 a 132. Il tasso di disoccupazione, nel distretto comprendente i sei comuni tra cui Pianoro, del 2° semestre 2009 rispetto al 2008 è aumentato del 37,4% rispetto al dato provinciale che è del 27,4% ed è del 57,4% per gli extracomunitari. Il Comune di Pianoro ha aumentato lo stanziamento di bilancio per i contributi alle famiglie con minori a carico da 20.000 euro nel 2008 a 61.700 nel 2010. Il contributo per il progetto della borsa lavoro che prevede l'inserimento di cassintegrati nelle attività comunali da 4.100 euro nel 2008 a 20.000 nel 2010. Si sta registrando un alto livello di indebitamento dei nuclei familiari attraverso i prestiti garantiti dal Comune e la forbice tra le famiglie povere e quelle ricche sta crescendo enormemente. Il Comune, a fronte di una diminuzione del 30% del fondo nazionale destinato al sociale e benché abbia usufruito di uno stanziamento straordinario della Regione a fine 2009, rischia di essere fuori dal patto di stabilità per il 2010 e sicuramente per il 2011. Ricordiamo le parole che l'allora vice sindaco Augusto Dallolio pronunciò sulle pagine de Il Punto del dicembre 2008: "La fila delle persone che si presentano in Comune e non ce la fanno ad arrivare, non dico alla fine ma a metà mese, è ormai arrivata a un livello preoccupante e sta aumentando di giorno in giorno". Questa profonda crisi che logora la resistenza di fasce sempre più ampie di popolazione e che colpisce duramente il mondo del lavoro e l'economia del nostro territorio, ha degli aspetti veramente paradossali. Tra questi, come ha ribadito Paolo Brighenti, giornalista de Il Resto del Carlino, sono da sottolineare gli effetti che produce sul cittadino come la disgregazione sociale, l'isolamento e soprattutto la paura e la vergogna. La paura dell'incertezza del futuro è anche giustificabile ma non accettabile, ma la vergogna, no! Se, come scriveva il Sindaco Mucini nel lontano 21 Giugno 1960, "Ancora oggi il concetto di carità, questa parola dal così grande significato cristiano è finita per essere odiata dai poveri, la colpa non è loro ma di coloro che la professano ma non la praticano, che sono troppo materialisti, sprofondati nei loro interessi particolari, nel privilegio e nello sfruttamento e che hanno profanato questa virtù". Dall'incontro nella sala della piscina è uscito chiaramente un monito a non volere la carità sic et simpliciter, ma a praticare la solidarietà che, per tutti i relatori, è il legame che unisce più individui,

gli invitati al tavolo per la discussione

segue a pag. 14

Natale 2009, L'Idea Natale 2009 a Rio de Janeiro con Bianca e Stella Nardi

"i lettori de L'Idea"

Porta sempre L'Idea con te, fai una foto strana e particolare con il tuo giornale! Inviala in formato jpg a redazione@ideapianoro.org.

Le migliori verranno pubblicate.

L'Idea a Utrecht in Olanda, con Fiorenza Giorgis

BCC CREDITO COOPERATIVO
Monterenzio
FILIALE DI RASTIGNANO
Via A. Costa, 106 A/H - Tel. 051.6540973 - Fax 051.6265294

Per scrivere al giornale potete mandare e-mail a: **redazione@ideapianoro.org**
Si ricorda che non verranno pubblicate lettere anonime o lettere scritte a mano e firmate con nomi non rintracciabili dalla redazione

LE NUOVE COSTRUZIONI DI VIA VALLEVERDE

Cera una volta via Valleverde, verde di alberi e di cespugli nelle case tra cui si snodava, ma l'uomo vi aveva lasciato un segno di disordine per edifici abbandonati finché giunse l'amministrazione comunale per un risanamento dell'area. Sono stati tagliati gli alberi e sono state concesse licenze di costruire due brutture edilizie che rispondono agli interessi degli stessi costruttori, ma che mal si intonano con le piccole case e palazzine della via. Non è bastato portare in Valleverde lo smog del traffico con la costruzione dell'"autostrada" di via del Capello fino a via Buozzi senza nessun riduttore di velocità, ma si è pensato di peggiorare la situazione consentendo la costruzione di due mostri per 80 appartamenti. Il povero residente non sa dove andranno a parcheggiare le 80 nuove auto o come potranno circolare nelle stesse strette strade, non sa se per i potenziali 150 nuovi abitanti sono state adeguate le fognature, se è stata potenziata la fornitura di acqua potabile e la fornitura di energia elettrica. Speriamo che la confermata ampia disponibilità verso il sociale della nuova giunta non ci prospetti anni di servizi carenti oltre allo smog ed alle strade dissestate per il traffico di camion betoniere.

Guido Gallini

INCONTRANDO MAKE-A-WISH ®

Mi ritrovo seduta su questo treno che mi riporta a Bologna dopo un'intensa giornata passata a Milano, durante la quale ho partecipato ad un training di formazione per diventare volontaria di un'associazione chiamata Make a Wish. Tutto è iniziato questo inverno, quando insieme a mio marito, abbiamo deciso di destinare i soldi dei regali di Natale ad un'associazione benefica. E' ovvio che quando si parla di beneficenza si ha sempre paura che i soldi prendano una strada non proprio limpida. C'è sempre qualche parente o amico che dice: <<Ma sei sicuro che questi soldi vanno a buon fine?>> In effetti avevamo un po' di timore, ma abbiamo pensato che nella vita a volte bisogna anche fidarsi, quindi dopo un'attenta ricerca su internet siamo approdati al sito www.makeawish.it. Make-A-Wish® nasce in America con il proposito di realizzare i desideri di bambini gravemente malati. Nel 2004 la famiglia Frontani di Genova inizia questa grande avventura nel nostro paese e a distanza di cinque anni, grazie all'aiuto di volontari e sostenitori, sono stati realizzati oltre 300 desideri. Il "Desiderio" da noi adottato a Natale si chiama Spike ed è un meraviglioso cagnolino di razza Beagle che Luisa, bambina di otto anni, desiderava con tutta se stessa. Non ci sono parole per descrivere la gioia che può dare il sorriso di un bambino. Il giorno in cui abbiamo ricevuto le foto della realizzazione del desiderio di Luisa i nostri cuori si sono definitivamente aperti a questo mondo. Ed è per questo che oggi sono su questo treno, perché ho voluto conoscere di persona gli artefici del progetto per cercare di diventare volontaria insieme a loro. Dopo un breve training di formazione ho iniziato a collaborare con l'associazione e questa settimana andrò a fare la mia prima intervista ad una bambina di 11 anni con un linfoma per scoprire, tramite un questionario, quale sia il suo desiderio. La cosa bella di questa associazione è la positività con cui viene affrontata "la missione da compiere". Un bambino può ritrovare la forza di combattere la malattia anche grazie alla realizzazione di un desiderio che sembrava impossibile. Spero tanto che queste poche righe possano sensibilizzare altre persone nei confronti di chi è meno fortunato. In fin dei conti basta poco, ma il sorriso di un bambino rimane per sempre al di là di ogni singola malattia! Nella provincia di Bologna siamo solo tre volontarie e stiamo cercando altre persone che abbiano voglia di unirsi a noi, nel caso potete scrivermi al seguente indirizzo e-mail: moki418@hotmail.it. Ho abitato per 18 anni a Pianoro, luogo dove tutt'ora lavoro ed ho pensato di sfruttare ogni canale di informazione a me noto per raggiungere il maggior numero di persone possibile. Per informazioni www.makeawish.it.

Monica Pizzo

LA STRADA CHE C'E

Una delle discussioni più frequenti che ho avuto con le redazioni dei giornali locali con cui ho collaborato, "Il Punto" e qualche anno prima "La Voce della Campania" è stata sempre quella di una difficoltà personale nel trattare esclusivamente argomenti locali. Le motivazioni delle mie difficoltà nascono da due convinzioni: la prima, parafrasando un noto modo di dire "il battito delle ali di una farfalla in Brasile può provocare un tornado a Berlino" è che penso che una legge fatta a Roma possa creare un disastro a Pianoro. La seconda è che parlando di difficoltà locali in conseguenza di leggi nazionali si corre il rischio di ledere la suscettibilità di persone che a vario titolo fanno parte delle conoscenze ed amicizie personali e politiche. È vero anche che se un gruppo di persone si rivolge alle autorità locali chiedendo un'indicazione stradale non c'entrano la politica di Roma o i tagli ai fondi che spesso diventano un alibi a non fare motivando la cosa con una mancanza di fondi. Si fanno cartelli per indicare via del passaggio che non c'è e non se ne fa uno per una strada che esiste e gli abitanti continuano a scendere in piena notte per aspettare un autoambulanza. Probabilmente l'addetto al rinnovo della toponomastica nell'enfasi della modernità e dell'originalità ha dimenticato un centinaio di famiglie ed ha inventato via del passaggio che non c'è. Diversi pianoresi contattati in rete mi hanno fatto notare che ci si è dimenticati purtroppo anche di alcuni eroi della resistenza e partigiani di Pianoro. Leggendo la lettera "Il Pilastrino" o altre si pensa subito che in qualche modo il mio sia un attacco all'attuale amministrazione o alla precedente, ma posso assicurare che non è cosi. Ho stimato e stimo le persone che si sono caricate di oneri enormi nello svolgere la loro funzione, visto la catastrofe proveniente Roma, ma per la stessa stima sarebbe falso nascondere e non dare voce, anche provocatoriamente, al disagio che si ascolta ad ogni assembramento di persone: al bar, fuori dalla scuola, nell'ambulatorio medico, alla fermata dell'autobus. È proprio quell'atto provocatorio che ha dato all'assessore Franca Filippini la possibilità di chiarire il distinguo di responsabilità, anche se poi viene spontanea la domanda: perché si sprecava tanto prima? Altra domanda di buon senso che ogni casalinga si pone: per pulire una stanza dove vivono due bambini occorre lo stesso tempo rispetto a pulirne una dove ne vivono venti? So bene che non è competenza dell'assessore alla scuola, ma delle OSS di categoria latitanti verificare le condizioni dei lavoratori di appalti sempre più a ribasso, ma su questo sto svolgendo una personale inchiesta. Le mie sono solo riflessioni di come è amplificato e quasi a contatto epidermico qualsiasi problema politico in termini generali o amministrativi in una comunità di 17.000 abitanti come la nostra e di quanto le stesse problematiche possano quasi passare inosservate in altre situazioni

L'IDEA n.3 anno XV

>> EDITORE
L'IDEA - Associazione per la promozione della cultura e dell'informazione a Pianoro.
>> DIREZIONE
Direttore responsabile:
Gianluigi Pagani
Direttore editoriale:
Marco Malpensi
Garante dei lettori:
Umberto Mazzanti
Capo redattore:
Stefano Galli
>> REDAZIONE
Massimo Antinucci, Roberto Bacci, Fiorella Bigondi, Paolo Brighenti, Andrea Canu, Mariangela Cofone, Romano Colombazzi, Sara Colombazzi, Umberto Fusini, Maura Leoni, Michele Marra, Claudia Mazzanti, Carola Pandolfo Marchegiani, Piergiovanni Pierantozzi, Marco Pizziolo, Marta Rocca, Giorgio Rocchi, Sergio Savigni, Mirko Sita, Gianna Solmi.

>> IMPAGINAZIONE e
>> STAMPA
TIPOLITOGRAFIA MUSIANI
Via Cherubini 2/a (BO) - Tel. 051.480.620
Fax 051.489.084 - www.musiani.it - info@musiani.it

>> PUBBLICITÀ
Gianluigi Pagani (responsabile)
- Tel.333.71.90.458

Agenzia PUBBLI - GO di Rocchi Giorgio & C. S.a.s.
- Tel. 051.777.027 - 051.776.506
- Cell. 335.59.21.077 - Fax 178.2726916
- e-mail: info@pubbligo.it
web: www.pubbligo.it <http://www.pubbligo.it

>> FONDATORI DEL GIORNALE
Fiorella Bigondi, Paolo Brighenti, Celso Calesini, Tonino Commissari, Giancarlo Fabbri, Enrico Giusti, Roberto Lippi, Marco Malpensi, Umberto Mazzanti, Alessandro Russo, Silvano Scandellari.

>> L'IDEA SU INTERNET
www.ideapianoro.org
www.comunepartecipato.it

Chi desidera pubblicare lettere, foto, articoli, può rivolgersi al capo redattore
Stefano Galli Tel. 051.6516887
redazione@ideapianoro.org

L'Idea è reperibile gratuitamente presso tutte le edicole del Comune di Pianoro.
Tiratura 8.200 copie

Per scrivere al giornale potete mandare e-mail a: **redazione@ideapianoro.org**
Si ricorda che non verranno pubblicate lettere anonime o lettere scritte a mano e firmate con nomi non rintracciabili dalla redazione

come Roma, Milano, Napoli o nella stessa Bologna. La legge è uguale per tutti e non ammette diversità di applicazione e se si verificano disfunzioni che riteniamo enormi dovremo trovare un modo diverso di pensare alla politica, a come essa si sia trasformata negli anni, invece la prima cosa che ci viene in mente è che il nostro amico, il nostro compagno di partito, il nostro vicino è cambiato, ci ha tradito. Resto dell'opinione che non è così. Resto della convinzione che parlare un tantino in più delle ali della farfalla che battono a Roma, possa servire a spiegarci l'uragano che esso produce e produrrà a Pianoro e di alcuni comportamenti obbligati dei rappresenti che sono chiamati in qualche modo a gestirne le conseguenze anche se qualche volta penso venga esasperato il concetto gramsciano di disciplina di partito.

Carlo Battimelli

LA RAPPRESENTANZA LOCALE DI WYSE ITALIA

Da qualche anno si è costituita a Loiano l'associazione Wyse Italia con lo scopo di favorire la formazione dei giovani a una mentalità planetaria, all'accettazione delle diversità, alla comunicazione interculturale, ai retti rapporti umani ed all'acquisizione di responsabilità nell'attuale era dell'interdipendenza mondiale. Il quadro assiologico di riferimento è quello dei principi ispiratori della Carta delle Nazioni Unite, della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, del Diritto Internazionale dei Diritti Umani e della Dichiarazione sulla gioventù. A tal fine l'associazione organizza incontri, campi di studio e training, seminari, conferenze e quant'altro sia ritenuto utile al raggiungimento dello scopo di cui al presente articolo. L'associazione senza scopo di lucro, apolitica, aconfessionale e con struttura democratica con cariche elettive gratuite promuove anche iniziative per la formazione di educatori, formatori, insegnanti. Lo scopo di Wyse è contribuire alla formazione di gruppi di giovani capaci, maturi e motivati a prendere iniziative per migliorare la qualità della vita nei vari ambiti in cui si trovano ad operare e ad occuparsi dei problemi locali con una prospettiva globale. Wyse è particolarmente interessata a coltivare lo spirito di comprensione e di collaborazione fra diverse etnie e culture. Wyse è stata fondata nel 1988 da Marilyn Feldberg. Insegnante di psicosintesi e counsellor di fama internazionale con alle spalle un'esperienza lavorativa di oltre 30 anni nel campo dell'educazione, la Feldberg ha ispirato giovani di tutto il mondo a seguire la loro visione di un domani migliore. Da un modesto inizio, Wyse è rapidamente diventata un'organizzazione globale con sedi in Gran Bretagna, Olanda, Svezia, Repubblica Dominicana, Svizzera ed Italia. I vari programmi incoraggiano l'impegno e l'iniziativa personale dei giovani che in futuro svolgeranno compiti di responsabilità aiutandoli a trovare soluzioni innovative ai vari problemi locali. Wyse fornisce ai giovani l'opportunità di partecipare a progetti internazionali e di lavorare con organizzazioni impegnate nella realizzazione di un mondo più equo. L'associazione ha previsto programmi rivolti a varie fasce di età. Per i giovani dai 16 ai 18 anni offre un programma della durata di una settimana per fornire a ragazzi provenienti da tutta Europa un'opportunità per imparare a conoscere i propri talenti, le proprie aspirazioni e le proprie potenzialità in un'età particolarmente cruciale. Il programma viene svolto da due anni presso il centro Tau a Caldaro (BZ). Dai 18 ai 32 anni propone un programma internazionale sulla leadership. Si tratta di un programma intensivo di 12 giorni a villa Boccella (Lucca) in cui ragazzi provenienti da tutto il mondo hanno l'opportunità di riunirsi per un periodo di convivenza, reciproca comprensione e costruzione di relazioni di pace. Durante questo periodo vengono sperimentati comportamenti accettanti e costruttivi che i partecipanti possono trasferire poi nei loro rispettivi ambiti di vita. Le persone oltre i 50 anni possono partecipare al programma dei Saggi. Wyse crede nell'importanza di onorare e potenziare il contributo che gli anziani possono dare alla società e che la loro esperienza possa servire ad aiutare le giovani generazioni. Questo programma è per donne e uomini che desiderano ricollegarsi alla loro sorgente di ispirazione e di visione per il futuro e che vogliono considerare l'età più matura non come "vecchiaia" ma come "età della saggezza". Il ritiro è per persone che si trovano a vivere fasi di transizione nella loro vita e che desiderano condividere le loro idee con persone affini per un reciproco sostegno ed anche per restituire al mondo ed alla società ciò che la vita ha loro donato ed insegnato. Come altri esempi di seminari proposti dall'associazione possiamo citare incontri fra giovani europei, condivisione di gioie e dolori, responsabilità e consapevolezza, tecniche di non violenza e risoluzione dei conflitti, tecniche teatrali accompagnate da una psicologa, weekend di trekking sulle alpi svizzere per avvicinarsi alla natura, condivisione di esperienze di vita, incontri sulla difficile situazione in altri paesi ed in particolare in Brasile ed Afganistan, approccio con il denaro, il tabù della morte, incontri con alcuni funzionari delle Nazioni Unite per discutere della crisi che l'ONU sta affrontando e dei suoi valori guida. Ricordiamo in particolare due giorni passati in compagnia in un casolare sui colli bolognesi con sessioni di yoga e massaggi e con canti, balli e giochi di cooperazione. Un vero balsamo per corpo e spirito ed un importante momento di incontro e condivisione. Wyse-Italia ha organizzato durante gli ultimi anni varie attività presso licei, tra cui una serie di workshop al liceo scientifico Fermi di Bologna sul tema della comunicazione interpersonale ed un incontro con le classi terze del liceo classico Chiabrera di Savona per presentare agli studenti le proprie attività ed i temi e lo spirito di Wyse nell'ambito del progetto "Ben-Essere". Per maggiori informazioni potete visitare i siti www.wyse-ngo.org e www.wyse-italia.org. o mandare una mail a info@wyse-italia.org.

Mariella Lancia
Presidente di Wyse Italia

A PROPOSITO DI NEVE ED ACCESSO AI CASSONETTI DELL'IMMONDIZIA

Abito a Livergnano in via Nazionale e devo dire che in occasione delle nevicate 2009/2010 ed anni precedenti i cassonetti per la raccolta delle immondizie in corrispondenza dei civici 278, 219, 280-280/3 sono sempre stati agibili perché i re-

Per scrivere al giornale potete mandare e-mail a: **redazione@ideapianoro.org**
Si ricorda che non verranno pubblicate lettere anonime o lettere scritte a mano e firmate con nomi non rintracciabili dalla redazione

sidenti hanno provveduto con i loro mezzi (leggi badili e scope) a liberarli dalla neve senza aspettare interventi dall'alto. Se ognuno di noi facesse la sua parte come civiltà e buon senso insegnano, si sarebbero evitate spese aggiuntive, disagi ed inutili polemiche.

Gilberto Cevenini ed Ezia Sibani

L'INVITO DI VILLA GIULIA ALLE SCUOLE LOCALI

Prendiamo spunto dall'articolo "L'incontro fra generazioni a Villa Giulia" uscito sul numero 2 de L'Idea di mazo-aprile 2010 per ricordare che l'attività si può continuare, Villa Giulia è sempre disponibile, ma dobbiamo trovare la scuola! Nel 2009 l'Istituto San Giuseppe di Bologna ha accolto l'invito e si sono fatti tre incontri con due classi di quinta elementare. Ci piacerebbe che anche la scuola elementare di Pianoro Vecchia, che si colloca proprio dietro Villa Giulia, raccogliesse l'invito a ripetere questa meravigliosa esperienza. Non ci sarebbero spese perché gli alunni, accompagnati da una maestra, potrebbero raggiungere la nostra struttura a piedi, nel giro di pochi minuti, e sicuramente sarebbe per tutti un esperimento indimenticabile.

Carola Pandolfo Marchegiani
Ivonne Capelli coordinatrice della struttura Villa Giulia

OPERAZIONE NEVE: MISSIONE COMPIUTA

Un meritato riconoscimento e grazie ai nostri geometri Guidetti e Vitali che durante questo lungo inverno sono sempre riusciti con prontezza, intelligenza e buon senso dell'organizzazione a fronteggiare le ripetute nevicate. Finalmente benvenuta la primavera, speriamo

Laura Podestà

LA RACCOLA DIFFERENZIATA

Anzitutto mi scuso di intervenire solo ora su un tema già discusso diversi mesi fa in queste stesse pagine, ma inizialmente ho preferito risparmiarmi per non fare la figura del polemico, dovendo pormi ancora una volta in disaccordo con le disposizioni del mio Comune. Non voglio certo arringare contro l'Amministrazione, il mio intento è unicamente quello di segnalare un problema e proporre una soluzione, con lo scopo di contribuire nei limiti delle mie possibilità a migliorare il paese che amo ed in cui vivo. Come sappiamo, negli ultimi anni la salvaguardia dell'ambiente è diventata un punto di discussione cruciale all'interno dell'Unione Europea e non solo: le conseguenze nefaste che derivano dal costante avvelenamento dell'aria che respiriamo assumono un'entità sempre maggiore e non c'è miope che non riconosca il pericolo della situazione che si sta profilando a livello globale. Ritengo dunque che rientri fra i doveri di ogni paese responsabile promuovere una politica ambientale adeguata alle proprie possibilità economiche e gestionali, una politica che si proponga, fra l'altro, l'obbiettivo di contribuire all'abbassamento del grado di polveri sottili nell'atmosfera e che quindi si avvalga di un sistema funzionale di raccolta differenziata. E' un dato di fatto che laddove si pratica una raccolta differenziata a domicilio la percentuale di rifiuti riciclati si alza esponenzialmente ed allora mi chiedo: in attesa che le grandi città italiane si conformino al modello europeo di raccolta porta a porta (come a Parigi, a Madrid, a Berlino, ecc …), perché una comunità relativamente piccola ed agiata come la nostra non si muove in questo senso? Perché non possiamo seguire l'esempio di paesi a noi vicini come Sasso Marconi e Casalecchio di Reno? Oltretutto le campane per la raccolta a Pianoro non sono adeguatamente distribuite e questo non incoraggia i cittadini a prendere la buona abitudine di differenziare i propri rifiuti! Invito il mio Comune a considerare l'idea di reinvestire il denaro utilizzato per cassonetti e campane nell'attuazione di un progetto di raccolta a domicilio e ad adoperarsi per sensibilizzare su questi temi di vitale importanza le future generazioni, che un domani prenderanno il nostro posto.

Mauro Paolini

IL BUON SENSO

Alla luce di fattori intervenuti ultimamente, mi vedo costretta a tornare sul tema della rogitazione del complesso Martino. Il giorno 12 aprile due individui di sesso maschile gironzolavano intorno alle abitazioni del quinto lotto ed entravano nel giardino di una socia, in sua assenza e senza permesso. Prima di compiere questo sgradevole ed illecito atto, avevano interpellato i miei vicini per sapere una cosa banalissima che riguardava l'appezzamento di terra che delimita il retro della mia casa. Pare abbiano detto di essere del Catasto e di avere un mandato dagli organi gestionali della Cooperativa. Che fossero del Catasto mi sembra dubbio, ma doveva essere vero che i loro mandanti fossero appunto i gestori del complesso. Se le cose stanno così, dobbiamo convenire che la faccenda è stata gestita in modo alquanto improvvisato e disdicevole. I destinatari della visita avrebbero dovuto esserne preventivamente informati, indicandone le ragioni. Lasciando perdere la causa della privacy, che è stata largamente violata, il rimanente fa parte delle regole di buona educazione e di cautela. Ripeto: se li hanno veramente mandati i gestori della cooperativa Martino, e presumo sia la cosa più logica da pensare, ci troviamo di fronte, una volta di più, ad una gestione cooperativistica che ormai ha superato tutte le logiche. Da qui il mio invito perché si mettano da parte i vecchi sentimentalismi e la fiducia cieca che hanno caratterizzato, a volte con successo, il passato di questo complesso di abitazioni, per arrivare finalmente al possesso del proprio bene abitativo, senza pastoie che ne inficerebbero il valore economico. Amici e soci della Martino, vediamo di documentarci a dovere e di ascoltare anche qualche voce interessante fuori dal solito coretto.

Luigia Bimbi

UN DONO DI FEDE

Domenica 25 aprile 2010, nel museo Arti e Mestieri di Pianoro, iniziava verso le 11 un concerto di ragazze e ragazzi. Violino, violon-

AMBULATORIO VETERINARIO
DR. MARCO BERGONZONI
MEDICO VETERINARIO
LUN.•VEN.: 9.30-12.30•15.30-19.30
SABATO: 9.30 -12.30
VISITE DOMICILIARI SU APPUNTAMENTO
VIA NAZIONALE, 31 PIANORO, BOLOGNA
TEL. & FAX 051.74.36.84
URGENZE 339.7355596
WWW.AMBULATORIOVETERINARIOBERGONZONI.COM
aut.N.17982 del 30-10-06

BENIGNO SERGIO
L'arte del fuoco - La Fenice
CAMINETTI - STUFE - CUCINE
Costruzione ed istallazione di Caminetti e Cucine in muratura
Riparazioni e trasformazioni caminetti esistenti
con impianti aria-acqua - Barbecue -Sistemi per fumisteria
Assistente alle istallazioni - progettazioni su misura
"L'Arte del fuoco" Via Nazionale, 96/2 - Musiano di Pianoro Tel. 051 652 62 60
"La Fenice" Via Roma, 64/1 Loiano Tel. 051 654 50 35 - Cel. 334 28 77 940
info@benignocaminetti.com - www.benignocaminetti.com

Per scrivere al giornale potete mandare e-mail a: **redazione@ideapianoro.org**
Si ricorda che non verranno pubblicate lettere anonime o lettere scritte a mano e firmate con nomi non rintracciabili dalla redazione

cello, pianoforte, oboe, xilofono, clarinetto. Tutti avevano ottenuto il primo premio. Fra i presenti c'erano anche i non premiati, che ritengo ugualmente meritevoli di interesse. Non è facile descrivere l'emozione di quelle due ore di bella musica. Si potrebbero utilizzare aggettivi idonei a parlarne, quali: coinvolgente, appassionante, virtuoso, ma è forse cosa più incisiva il riferirsi alle calde suggestioni che tale musica ha suscitato. Era il sessantacinquesimo anniversario della liberazione d'Italia dal dominio nazi-fascista. Nelle città del nord il popolo si era sollevato spontaneamente con l'aiuto partigiano. Io, milanese di nascita, c'ero. Avevo diciotto anni ed ero in grado di capire quanto fantastico fosse quell'avvenimento al quale partecipavo. Ebbene, la mattina del 25 aprile in quel museo si è ricordato l'evento, ascoltando le interpretazioni musicali di giovani che io vorrei chiamare: "La meglio gioventù". E' stata, a modo suo, un forma di liberazione dalle scorie di questa società narcisistica e insostanziale, dove si predilige la ricchezza, il potere e si praticano cattivi costumi. Un viaggio magico nel mondo giovanile di esperienze vissute, capaci di ridestare negli adulti, ormai disusi al fascino degli ideali, il valore del sacrificio, della passione e della costanza. E' stato un dono di fede.

Luigia Bimbi

IL BILANCIO COMUNALE

Gradirei intervenire in merito all'articolo del Capo Gruppo "Un'Idea in Comune", pubblicato come messaggio elettorale a pagamento su L'Idea numero 2 di marzo/aprile 2010 che tratta del bilancio di previsione 2010. Come ho già avuto modo d'esprimermi in Consiglio Comunale rivolgendomi direttamente al Consigliere Mignogna per il dibattito su questo testo, i numeri sono l'unica cosa che non dovrebbe essere possibile alterare, operazione invece che è stata fatta nell'articolo in argomento e che, di conseguenza, porta il lettore a trarre conclusioni distorte sulle politiche di bilancio comunali. Inoltre alcune considerazioni mi lasciano perplessa, perché o sono strumentali (e in questo momento di elezioni è possibile) o non si è capito la documentazione ed il dibattito, ipotesi quest'ultima abbastanza difficile, vista la passata esperienza decennale del capo gruppo in questione come Assessore in questo Comune. Più precisamente:
Le entrate tributarie 2010 sono previste in euro 8.093.600 a fronte degli euro 8.099.834,94 del 2009, dal che si deduce che le tasse non sono aumentate del 5% come asserito, ma anzi, sono diminuite, come sensibilmente diminuite sono la pressione tributaria e l'indebitamento pro capite.
Nonostante la crisi economica e finanziaria ed anzi proprio per far fronte alle sempre maggiori nuove richieste, la spesa sociale è stata incrementata di circa 350.000 euro. E' vero che i servizi a domanda individuale (refezione, asilo nido, trasporto, campo solare, pre-post orario) sono coperti dal richiedente mediamente per il 60,69%, ma non si può da una parte enfatizzare che su ogni cittadino pesino per questo motivo 60 euro pro capite e subito dopo recriminare perché gli aumenti per il campo solare o i trasporti (servizi coperti dai richiedenti rispettivamente per il 76,29% e per il 24,98%) graveranno pesantemente a carico dell'utente. Delle due l'una: o alla copertura dei servizi a domanda individuale concorrono anche tutti i cittadini o sono a carico di chi li richiede, ma se vogliamo continuare ad erogarli qualcuno li dovrà pur pagare!
Si parla genericamente d'aumento delle spese di personale, senza specificare che se aumenta il servizio erogato automaticamente aumenta il costo del personale.
Sarà anche un bilancio piatto e senza innovazioni, ma è un bilancio che pur in presenza di incertezze sull'entità e sulle tempistiche dei trasferimenti dello Stato, di una diminuzione delle proprie entrate contro un aumento della richiesta di servizi per le note difficoltà economiche, ha consolidato ed ampliato i servizi offerti proprio in virtù di questi nuovi bisogni.
Il patto di stabilità non è una scusa, non è un "velo" per coprire chissà che cosa ed evitare la trasparenza dei dati, ma si ricorda che è un obbligo degli Enti Locali, il cui mancato rispetto comporta sanzioni estremamente rilevanti. Di contro, il rispetto del patto di stabilità impedisce al nostro comune d'indebitarsi e quindi, anche potendolo fare, in quanto abbiamo una buona capacità d'indebitamento, non siamo nelle condizioni di prevedere investimenti più consistenti a carico del bilancio proprio per il suddetto motivo.
Quello presentato e discusso è un bilancio formulato nei modi previsti dalla legge ed i Consiglieri hanno avuto a disposizione un mese di tempo per chiedere chiarimenti ed, eventualmente, sintetizzare le informazioni. Tutto può essere migliorabile, ma parlare di mancata trasparenza è voler trovare a tutti i costi degli appigli senza entrare nel merito.
Chiudo affermando di essere orgogliosa di far parte della comunità di Pianoro e di essere cittadina di un Comune che in un momento di forte crisi economica e finanziaria non solo riesce a mantenere la tanto lamentata "continuità" in qualità e quantità dei servizi, ma che ha come parola d'ordine quella d'investire nel sociale in maniera forte anche in tempi difficili. Capisco che l'approvazione di un bilancio è un atto squisitamente politico, ma visto che i segni particolari di "Un'idea per Pianoro" dovrebbero essere "la trasparenza, la lungimiranza, il rispetto, solidarietà, responsabilità e coerenza", mi pareva giusto che come minimo si fornisse alla cittadinanza una visione più obiettiva delle cose.

Paola Rodolfi
Capo Gruppo Centro Sinistra per Pianoro

TUTTO SI È COMPIUTO, SFRATTATI

Nel numero precedente de L'Idea io e mia moglie avevamo lanciato un appello per trovare qualcuno che ci aiutasse. Io sono un cinquantenne disoccupato, mia moglie, di poco più giovane, è invalida al 75%. Siamo soli al mondo, né genitori né fratelli o sorelle. Lo scorso 7 aprile, dopo inutili preghiere e suppliche per un rinvio, l'ufficiale giudiziario ha eseguito lo sfratto intimatoci dal giudice su richiesta della padrona di casa. In mezzo all'indifferenza generale e sotto choc abbiamo dovuto abbandonare la nostra abitazione di via Giovanni XXIII° con una piccola valigia per trascorrere la notte da un amico che ci ha ospitati e ci sta attualmente aiutando, permettendoci di usufruire, ma ancora per poco, di una sistemazione di fortuna. I 100 Euro mensili erogati dal Comune già non bastavano prima. Ora, l'Inps ha sospeso la

OUTLET
SPACCIO AZIENDALE
orario di apertura: 9.00 - 18.00 orario continuato - dal lunedì al venerdì (sabato e domenica chiuso)
VENDITA DI ARTICOLI DI NOSTRA PRODUZIONE
Distributore autorizzato:
Columbia Sportswear Company
SOREL
and more...
by
GRANDI STEFANO & C. s.n.c.
Via O. Garganelli, 13/2 40065 Pianoro - Bologna (Italy) - Tel. +39 051.6516591 - Fax +39 051.6517190 - Web: www.patcheurope.com - E-mail: info@patcheurope.com

Per scrivere al giornale potete mandare e-mail a: **redazione@ideapianoro.org**
Si ricorda che non verranno pubblicate lettere anonime o lettere scritte a mano e firmate con nomi non rintracciabili dalla redazione

pensione di mia moglie in attesa della riunione della commissione medica per le periodiche revisioni previste dalle nuove leggi. Non avremmo mai creduto possibile che, nati in questo Paese, figli e nipoti di italiani che hanno lavorato e pagato le tasse per questo Stato (mio padre fu anche un Servitore dello Stato) ci saremmo trovati, in seguito ad eventi sfortunati di cui non abbiamo colpa, di fronte al vuoto totale da parte delle Istituzioni. Ma abbiamo fiducia ancora nelle persone! Chiunque, con buon cuore, ci volesse aiutare mi può contattare al 347.9671795.

Claudio Del Giudice

LA CRISI DEL CAPITALISMO

Se confrontiamo i caratteri distintivi di Pianoro dell'inizio degli anni 80 e di oggi mi viene in mente una lettura della mia gioventù, "Imperialismo come fase suprema del capitalismo" di Lenin. Come la legge del passaggio dalla libera concorrenza alla concentrazione della produzione e come questa, a sua volta, conduca ai monopoli e quindi all'imperialismo come lotta senza esclusione di colpi tra i diversi gruppi monopolistici per il dominio delle fonti energetiche e delle materie prime, per lo sfruttamento dei lavoratori, per il depauperamento dei diritti. A Pianoro, ad esempio, negli anni 80 oltre a fabbriche importanti e note in tutta Europa, esisteva una miriade di altre piccole aziende ad esse collegate, mentre già dal 2000/2006 per la globalizzazione il territorio ha perso o ha visto drasticamente ridimensionata la propria capacità produttiva in tutti i settori chiave dell'economia: dall'informatica alla chimica, dall'industria farmaceutica a quella metalmeccanica, all'elettromeccanica. Le fabbriche, a Pianoro come nel resto del Paese sono state smembrate, la produzione è stata frantumata e sospinta nel sommerso di nere e piccole attività dove i diritti dei lavoratori sono negati e lo sfruttamento assume forme di nuova schiavitù. Peraltro Pianoro non si è sottratta alla ciclica crisi sovrapproduttiva mondiale. Due fattori hanno aggravato la tendenza di fase: la cronica carenza di una borghesia produttiva e le politiche del governo. Lo schiacciamento della borghesia produttiva e la diretta presenza al governo di quella finanziaria con Berlusconi hanno contribuito alla concentrazione delle ricchezze nelle mani del più nero capitale finanziario (riforma regressiva delle aliquote fiscali, rientro dei capitali illegalmente esportati all'estero, ecc.) aggravando la già citata distruzione delle forze produttive. Il risultato finale è sotto gli occhi di tutti: impoverimento generale delle masse e superprofitti per il capitale finanziario nero speculativo. Schiavitù e lavoro nero sono ormai diffusi in tutto il territorio e quello che sembrava essere un fenomeno relegato al profondo sud è diventata anche una quotidianità pianorese. Andando in giro tra la gente e lasciando i salotti della Pianoro bene ci si rende conto che tra cooperative di sevizi (una sigla vale l'altra), sfruttamento di lavoratori interinali, lavoro nero e disoccupazione lo schiavismo dell'impero romano sembra di natura artigianale in confronto allo stillicidio dei diritti del lavoro e dell'impoverimento della classe lavoratrice, con l'inesistenza di un minimo contrattuale. Con l'alibi della crisi economica mondiale anche la dove dovrebbero essere garantite tutele (enti a tutti i livelli) si fa man bassa dei moderni schiavi.

Carlo Battimelli

IL "DIGITAL DIVIDE" NEL NOSTRO TERRITORIO

Internet ed i servizi a banda larga sono riconosciuti dalla Comunità Europea come uno strumento di democrazia, fondamentali per l'informazione e la cultura dei cittadini oltre che per lo sviluppo delle organizzazioni e delle aziende, tanto che il tasso di penetrazione della banda larga per numero di abitanti viene considerato il terzo indicatore di innovazione per un paese comunitario. Il governo finlandese ha dichiarato che entro il luglio 2010 l'accesso ad Internet in banda larga ad alta velocità pari ad almeno 1 Mbps sarà considerato diritto fondamentale del cittadino. Nonostante questo ampie aree d'Italia sono tuttora prive dei servizi di connettività a banda larga. Il comune di Pianoro non fa eccezione nonostante sia una delle aree tecnologicamente ed industrialmente più evolute del Paese. La disparità democratica è anche più grave se si considera che all'interno dello stesso territorio comunale ci sono cittadini raggiunti dai servizi di connettività a banda larga ed altri no. Paradossalmente, proprio aree con nuclei abitativi di recente costruzione, quindi con una cittadinanza giovane e utente potenziale di connettività a banda larga, sono quelle più penalizzate dal digital divide (divario digitale). E' il caso della frazione di Botteghino di Zocca che ormai da più di dieci anni attende l'avvento di internet su banda larga e per questo è uno dei tanti emblemi del digital divide nel nostro Comune. In tali frazioni sono avvenute mobilitazioni di cittadini ed informali raccolte di firme fino ad oggi scarsamente ascoltate da chi avrebbe dovuto risolvere il problema. Si aggiunga che, oltre alla difficoltà ad accedere ad internet se non tramite il telefono analogico ed il modem a 56 kbps o alla telefonia cellulare (UMTS/HSDPA), i cittadini sottoposti a digital divide sono tagliati fuori da offerte telefoniche a tariffe concorrenziali, basate sui servizi digitali, oltre che essere completamente privi di servizi quali il Voice Over IP (la telefonia su Internet tramite servizi come Skype, molto più economica) o la WebTV che assume, di questi tempi, sempre più importanza. Di fatto i cittadini non hanno altra alternativa che pagare il canone all'unico fornitore di servizi telefonici che agisce in quelle aree in regime di monopolio, in cambio di una connessione analogica, anacronistica e di scarsa qualità, per la sola trasmissione della fonia. Quindi non è solo un problema di democrazia informativa e di fattori di sviluppo, ma anche di domanda ed offerta in libera concorrenza, cosa che un'Amministrazione Comunale attenta dovrebbe tutelare e monitorare. Si sono succedute già due Amministrazioni e sono molti i candidati sia della maggioranza che della minoranza che hanno fatto della banda larga un argomento del programma elettorale, alcuni di loro sono stati eletti come consiglieri, assessori e consultori di frazione, ma, nonostante questo, il problema rimane a tutt'oggi irrisolto. Per quanto possa essere solo tecnicamente corretto dire che il Comune non può supplire alle mancanze dei fornitori di telecomunicazioni o all'immobilità del

Per scrivere al giornale potete mandare e-mail a: **redazione@ideapianoro.org**
Si ricorda che non verranno pubblicate lettere anonime o lettere scritte a mano e firmate con nomi non rintracciabili dalla redazione

Governo su questo tema, è anche vero che l'Amministrazione locale deve tutelare e garantire uguaglianza tra i cittadini ed incentivare i fattori di sviluppo territoriale, soprattutto in periodi di crisi come questo. Sono tanti gli esempi di Comuni virtuosi, anche vicini geograficamente a Pianoro, che hanno risolto il problema da soli o consorziandosi, attuando un'azione forte nei confronti degli operatori di telecomunicazioni o risolvendo il problema a loro carico con soluzioni tecnologiche che si sono poi rivelate meno costose di quanto non si credesse e, in molti casi, addirittura a costo zero per il cittadino: è il caso di Verrua Savoia in provincia di Torino, dove il servizio è stato portato gratuitamente ai cittadini grazie ad un intelligente architettura ideata da Daniele Trinchero (www.ixem.polito.it). Il Comune di Pianoro invece sonnecchia pigramente. Da quando si è insediata la nuova Amministrazione le informazioni relative ad obiettivi e tempi di progetto di copertura delle aree sottoposte a digital divide si sono ulteriormente diradate per non dire annullate. In alcune occasioni la Giunta precedente si è espressa sulla "sufficienza" del servizio di connettività offerto dagli operatori mobili tramite tecnologia HSDPA (il cosiddetto Super UMTS), commettendo l'errore di considerare "banda larga" una connettività destinata alla sola mobilità. Si tratta di una connessione tuttora con notevoli limitazioni tecniche, veloce solo se non in presenza di congestione e comunque solo in download ma non in upload, proprio perché nato per permettere la connettività in mobilità, quindi occasionale, non continuativa e non per grossi volumi di dati. Gran parte degli operatori possiedono infrastrutture di rete non sufficientemente dimensionate rispetto alla quantità di utenti a cui hanno sottoscritto abbonamenti e per questo procedono alla limitazione della velocità di connessione qualora gli utenti, a prescindere dalla quantità di tempo acquistata, sforino in volume di traffico (il cosiddetto networking cap). La connettività viene limitata a circa 300 kbps, nominali, superati i 10 GB di traffico in 30 giorni: un limite in volume anacronistico che impedisce la fruizione di contenuti multimediali come WebTV o il VoIP. Si aggiunga che i fornitori di connettività HSDPA sono per lo più fornitori di telefonia quindi non hanno nessun interesse a "lasciare passare" servizi come il suddetto VoIP, ed infatti sono in molti a bloccarlo. L'Assessore Baccolini, in sede di consulta di frazione di Botteghino di Zocca a fine 2009, ha accennato a tempi brevi di risposta, risposte che invece tuttora tardano ad arrivare. Nelle aree scoperte del comune di Pianoro negli ultimi tempi si parla di copertura con WiFi o Wimax, in collaborazione con alcune aziende con le quali sembra che vada avanti una sperimentazione del cui esito ufficialmente non si sa ancora nulla. Risulta inoltre da altre fonti, anche istituzionali, che la copertura verrà effettuata nell'area di Monte Calvo, che peraltro è già in parte coperta dall'ADSL, e non si capisce se per l'ennesima volta rimarrà scoperta l'area di Botteghino. Per contro molti cittadini hanno già ricevuto l'offerta di un'azienda che anticipa la copertura di Botteghino di Zocca entro Giugno 2010. Le informazioni sono rare, tardive, spesso contraddittorie e confuse. E' necessario cominciare a dare risposte chiare, sia in termini di obiettivi che di tempi, oltre che prendersi un doveroso impegno nei confronti dei cittadini che necessitano del servizio e lo richiedono ormai da parecchi anni. Sarebbe bene in più monitorare l'attività di sviluppo del progetto delle aziende coinvolte: è chiaro che, con un impegno dell'Amministrazione Comunale, il servizio deve raggiungere la cittadinanza scoperta a prescindere dal numero di utenze, ovvero contratti, che le aziende coinvolte si aspettano di sottoscrivere. E' dovere dell'Amministrazione vigilare anche su questo e non prestarsi a diventare strumento di speculazione di aziende private. Parallelamente al tamponamento momentaneo della situazione tramite connettività wireless, dal momento che in Europa si considera banda larga la connessione oltre i 100 Mbps (la già citata Finlandia punta all'upgrade ai 100 Mbps della copertura totale entro il 2015), sarebbe il caso che l'Amministrazione intraprendesse azioni forti tali da coinvolgere i maggiori operatori di telecomunicazioni per la copertura del territorio comunale con reti in fibra ottica, magari tramite il coinvolgimento della Regione e di enti nati proprio a questo scopo, come Lepida. La percentuale di potenziali utenti di connettività a banda larga sarebbe tale che anche i maggiori operatori di banda larga via cavo, se opportunamente informati e incentivati dagli enti amministrativi, potrebbero decidere di investire in apparati in zone considerate gravose per motivi morfologici o geografici. Si evidenzia in più come l'attuale Giunta abbia raramente mantenuto i contatti con i cittadini sulla questione. Nel migliore dei casi sono state date risposte formali e distanti, prive di qualunque contenuto informativo o fattivo. Nel peggiore dei casi non si è avuta alcuna risposta o ancora si attende di averla. Gli incontri nelle varie frazioni sono avvenuti con scarsissima notifica, e comunque non nei confronti di quei cittadini che hanno più volte manifestato la volontà di mantenere i contatti con l'Amministrazione e offerto collaborazione per risolvere l'annoso problema della banda larga.

Fabrizio Marchi
Fabio Lanzini
Francesco Persiani
seguono firme degli altri membri del comitato WiCan

IL BILANCIO COMUNALE

Volevo segnalare che il ruolo della minoranza e/o opposizione è di fondamentale importanza che debba essere costruttiva, risolutiva e propositiva anche alla luce delle persone che non solo non hanno votato per la maggioranza, ma che si sono astenute non riconoscendosi nella politica di sinistra. Ritengo doveroso sottolineare che le lamentele dell'assessore al Bilancio sono infondate. I suoi discorsi sulla riduzione dei fondi da parte del Governo a favore dell'Ente Locale sono sempre più pleonastici. La smentita sulla riduzione dei fondi come abbiamo potuto constatare dall'ultimo Consiglio Comunale è stata confermata dallo stesso presidente dei Revisori dei Conti. Preliminarmente volevo fare notare, senza fare demagogia, che dalla lettura del Consuntivo 2009 si rileva che vi sono alcuni impegni di spesa che sono eccessivamente onerosi. Mi riferisco alle spese relative agli asili nido di 1.033.394 euro con copertura da parte dei genitori del 30%, al trasporto scolastico di 235.000 euro con copertura da parte dei genitori

FUTA immobiliare
Perizie gratuite
Compravendite
Locazioni
Assistenza Tecnica
di G.Lugatti & C.Melfi
Via Nazionale, 163-A
Pianoro Vecchia (Bo)
Tel. 051.77 48 52
info@futaimmobiliare.com
www.futaimmobiliare.com

BANCA DI IMOLA S.p.A.
Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.
Agenzia di Pianoro
Via Nazionale, 133/b ang. Via Risorgimento
Pianoro Nuovo
Tel. 051 777126 - Fax 051 777038
orario di sportello 8,20/13,20 - 14,30/16,00

Per scrivere al giornale potete mandare e-mail a: **redazione@ideapianoro.org**
Si ricorda che non verranno pubblicate lettere anonime o lettere scritte a mano e firmate con nomi non rintracciabili dalla redazione

del 18%, al campo solare di 98.000 euro con copertura dei genitori del 45%. Non è possibile che l'amministrazione comunale di Pianoro spenda così tanto, per gli asili nido, senza riuscire a soddisfare le richiese dei genitori per la collocazione dei di loro figli all'interno degli stessi con liste di attesa. Alcuni genitori si vedono respinta la domanda di iscrizione al nido del proprio figlio per mancanza di posti. E' veramente tanto spendere oltre un milione di euro per gli asili nido. Queste spese potrebbero ridursi del 30% con punte fino al 40% qualora si facessero nuovi bandi di gara, sull'affidamento dei servizi agli esterni, mi riferisco in primis a cambiare la CAMST con altri fornitori per i pasti (concerta e altri sul mercato), mi riferisco alle imprese di pulizia di affidare il servizio a ditte private (a mio avviso meno costose) senza affidare tutto alla Manutencoop, mi riferisco alle assicurazioni senza assegnare tutto ad UNIPOL. Faccio fatica a comprendere l'intervento di un componente del Consiglio Comunale della maggioranza: "specificando nel suo discorso che non si fa manutenzione nelle strade e non si coprono le buche delle strade del comune di Pianoro per dare un servizio scolastico ottimo ed a causa delle riduzioni di entrate razionalizzate dal Governo Centrale". Preferisco avere un buon servizio scolastico ed una buona manutenzione delle strade. Credo che in questo periodo di crisi internazionale sia necessario ed importante per la minoranza collaborare e portare a conoscenza ciò che ho segnalato e che non si riconoscono in questa politica di sprechi.

Alberto Abbruzzese
Consigliere Comunale PDL

RISPONDE L'ASSESSORE AL BILANCIO

Provo a rispondere per punti alle questioni sollevate, e a chiarire alcune informazioni contenute nella lettera:
Il bilancio presentato ha certificato (con l'avvallo del collegio di revisione) che lo Stato ha tagliato le risorse agli enti locali (ici, fondo sociale, …).
Gli appalti per i servizi che sono stati da te citati sono stati assegnati dal Comune attraverso gare a livello locale, regionale e nazionale. Le gare d'appalto sono lo strumento per le amministrazioni per individuare i fornitori più competitivi. Nello specifico:
Il gestore del servizio "refezione scolastica" è stato individuato tramite una gara nel 2006. La gara ha dato la possibilità di proporsi a numerosi soggetti cooperativi ed imprenditoriali, l'offerta migliore è stata presentata dall'ATI Camst-Manutencoop.
Le pulizie sono state affidate nel 2008 tramite una gara regionale. Le pubbliche amministrazioni, sono tenute ad aderire agli esiti delle gare nazionali (Consip) e regionali (Intercenter) per i servizi che ne sono oggetto. Manutencoop ha vinto tale gara presentando l'offerta più competitiva. Inoltre, negli ultimi mesi, a causa della crisi, abbiamo ridotto ulteriormente del 15% gli interventi e le spese di pulizie nelle sedi Comunali.
Le assicurazioni sono state assegnate ai soggetti vincitori di un bando indetto nel 2008 congiuntamente dalla Comunità Montana per conto dei Comuni: Compagnia Unipol S.p.A. (lotti n. 1, 3, 4, 5; Incendio-Furto-all risks, Tutela giudiziaria, Infortuni, Ard veicoli), Milano Assicurazioni S.p.A. (lotto 2; RCT/RCO), Nuova Tirrena S.p.A. – ora GROUPAMA (lotto RC Auto).
Il Comune ha la possibilità di rescindere tali contratti in forma anticipata solo in particolari casi e pagando gli eventuali danni causati ai soggetti gestori. Come si può evincere dalle gare di appalto, hanno vinto i soggetti che hanno presentato le offerte migliori sul mercato ed è quindi fuorviante parlare di ribassi del 30-40%.
L'insieme delle spese del servizio nido include: il contratto di gestione del nido di Rastignano (che contiene personale, pulizie, assicurazioni, …), il personale comunale che gestisce il nido di Pianoro Nuova e la refezione, l'acquisto delle materie prime per i pasti da CAMST (in virtù della gara citata in precedenza), gas, elettricità, …
La lista di attesa a marzo 2010 era composta da 20 domande presentate nei termini (di cui 17 presentate da coppie nelle quali almeno 1 genitore non lavora). Proprio per provare a superare questa difficoltà, nell'AS 2010/11 il Comune incrementa di 6 posti l'offerta di nido sul territorio (in particolare aumenta i posti a tempo pieno di 14 unità e riduce quelli part-time di 8) portando il numero di posti a 114.
Mi preme evidenziare che il Comune non introita alcun contributo dallo Stato per il servizio nido e che il numero di posti garantiti in rapporto ai residenti ci colloca tra i primi comuni a livello nazionale.
Come si può evincere dalle analisi di bilancio, il nostro Comune non sta sprecando risorse ma, al contrario, in un momento di difficoltà, sia gli amministratori che i dipendenti stanno sostenendo il massimo sforzo per salvaguardare i servizi. Come cittadino, prima che come amministratore, ritengo grave il comportamento di questo governo che parla di federalismo e, contemporaneamente, taglia le risorse alle comunità locali. Chiedo che il governo dia ai pianoresi quanto gli spetta e giudico negativamente, nel mezzo della crisi economica, la riduzione del 30% del fondo sociale. Già da tempo ho chiesto alle minoranze un aiuto nel provare a salvaguardare le risorse del nostro territorio; mi pare, e me ne dispiaccio, che questa lettera dimostri invece la volontà di attaccare politiche e servizi e di spostare l'attenzione dai problemi reali. Sono a completa disposizione per ogni ulteriore approfondimento.

Nicola Boschetti

RAGGI
SOLUZIONI D'INTERNI
ARREDAMENTO
CASA & CUCINA
www.raggiarredamenti.it
Via Libertà, 3 – 40065 Pianoro (BO)
Tel. 051-777.654

EdilCri SPA
COSTRUZIONI RESIDENZIALI E INDUSTRIALI
40067 RASTIGNANO DI PIANORO (BOLOGNA)
VIA ROSSINI, 12/2 - TEL. 051/74.47.80(R.A.) - FAX 051/74.36.05
www.edilcri.com
Informazioni e visite per appuntamento

INTERVENTI IN FASE DI REALIZZO
RASTIGNANO - Appartamenti di varie metrature e Autorimesse
SESTO DI RASTIGNANO - Appartamenti di varie metrature
PIANORO NUOVO - Appartamenti di varie metrature e Autorimesse
LOIANO CENTRO - Appartamenti di varie metrature
CASTEL DE' BRITTI - Appartamenti di varie metrature
OZZANO DELL'EMILIA - Appartamenti di varie metrature

Per scrivere al giornale potete mandare e-mail a: **redazione@ideapianoro.org**
Si ricorda che non verranno pubblicate lettere anonime o lettere scritte a mano e firmate con nomi non rintracciabili dalla redazione

L'ATTACCO PERSONALE DE IL PUNTO A DANIELA MIGNOGNA

Mi sento profondamente indignato dall'articolo dell'ultimo numero de "Il Punto" del mese di maggio: non credevo possibile si arrivasse a tanto nell'attacco personale a Daniela Mignogna! Un piccolo escursus sulla mia vita privata che può non interessare ma che desidero con questa fare capire il percorso di chi scrive. Inizio a lavorare a 14 anni e inizio a sentire di "Politica", quella con la "P" maiuscola, quella per la quale ci si deve togliere il cappello, quella attraverso la quale nel famoso '68 si è cominciato a lottare per ottenere quei diritti che per tanto tempo ci erano stati negati. Ho iniziato a seguirne i passi e da allora la mia vita è sempre stata costellata dall'intimo pensiero che la nostra vita deve essere condivisa con tutti coloro che ti circondano pensando bene che ognuno di noi è diverso dall'altro ed ognuno di noi deve fare in modo che tutti si possa vivere degnamente. Il rispetto dell'altro è uno dei cardini della società, che abbia o meno il nostro stesso pensiero, soprattutto se non lo condividiamo. Le mie idee hanno seguito il cammino fatto dalla Politica ed è arrivato sino a ieri! Le parole, come qualcuno disse, tagliano più della lama e solo attraverso le parole si può controbattere tesi altrui. Parole che debbono essere ben soppesate e che devono esprimere la propria idea senza per questo deridere chi non la pensa come te. Secondo fondamento è il rispetto, soprattutto rivolto verso chi non si trova in ottimali condizioni fisiche e se questo non fosse chiaro, chiaramente dico, verso chi non gode appieno dello stato fisico normale, perché soffre di alterazioni fisiche che non gli consentono di poter vivere una vita come tutti gli altri stanno vivendo. Trovo sia oltremodo oltraggioso, vergognoso, disgustoso e irrispettoso rivolgere accuse "senza fondamento" a persone che hanno cercato, cercano e credo che continueranno a cercare un modo per far vivere l'altrui vita, migliore di quella che non è: a chi è "diversamente abile". A 52 anni inizia il mio calvario, ora a 59, mi ritrovo su un letto a causa di una malattia che non concede tregua, che ti fa capire che sei stato un "prescelto a caso", per la quale non puoi dare colpe a nulla e a nessuno, che ti annienta nel corpo ma maggiormente nello spirito, se non sei abbastanza forte da controbatterla, e sai bene che questa ti accorcerà quel poco di vita che ti rimane. Anch'io da giovane mi sono dato da fare per vivere bene la mia vita e posso dire senza ombra di smentita, di averla vissuta al limite, di avere cercato quella linea di demarcazione che c'è fra vivere o morire: paracadutismo estremo, sia civile che militare, fare immersioni subacquee a grandi profondità dopo aver preso i dovuti brevetti che mi sono costati lacrime e sangue; brevetto di salvataggio in alto mare, corse pazze con le moto e le macchine truccate che mi sono passate sotto il sedere. Ma ora, senza l'interferenza di alcune di queste attività, mi ritrovo "Diversamente abile". E' la nuova coniazione di una parola che ti lascia poco spazio e se in quel poco spazio qualcuno "normalmente abile" si dà da fare per far si che la tua vita sia un poco migliore, a prescindere dalle sue e dalle mie idee politiche, gli debbo onore, sincero ringraziamento e non ultimo profondo rispetto. Non auguro a nessuno di voi che ha scritto quell'articolo ignomignoso verso l'unica persona che si stà muovendo e che si è mossa e credo continuerà a muoversi per dare più sollievo per quanto ancora non è stato fatto da chi di dovere, di ritrovarsi in una SAR (sedia a rotelle) e non poter andare dal dentista, di non poter andare dal barbiere, di non poter andare al bar in via dello Sport perché vi sono i gradini: invalicabili gradini. Se una persona si dà da fare per far si che la gente "normalmente abile" prima di "rubare" un parcheggio ad un "diversamente abile", faccia un esame di coscienza, cosa che dovrebbero fare le Istituzioni che guidano questa e la trascorsa giunta (a proposito, interpellato il vecchio vice sindaco, il quale mi disse che si sarebbe interessato e dopo avere inviato una decina di mail alla allora sindaco, rimaste peraltro disattese anche di una semplicissima risposta), mi trova al suo fianco anche se il mio voto è stato dato a chi ora sto contestando. A chi ha scritto l'articolo incriminato, che pare più essere una lettera anonima che un articolo della redazione poiché, se tale fosse, almeno "La Redazione" sarebbe stata apposta in calce allo stesso, si è occupato di pensare prima di scrivere se era giusto il pensiero del nuovo cartello (certo che lo so: non è un cartello previsto dal codice della strada!) tanto per sensibilizzare la cittadinanza? Oppure è più interessante e facile cercare di infangare, smontandone il duro lavoro, l'interessamento e la serietà personale, il nome di chi se ne è VERAMENTE interessata? Mi ha colpito un passaggio della "lettera anonima" ed è il seguente: "A sentire Mignona sarebbe lei la vera scopritrice di questa iniziativa. Chi non la pensa così è poco più che un troglodita". La prima parte della frase lascia intendere una poca dimestichezza con il buon relazionarsi con le persone: ma dove è finito il rispetto degli altri? Mignogna non è una "cosa": Mignogna è la **Signora Mignogna**! Non mi risulta che la Signora Mignogna abbia mai detto che l'idea fosse la sua, anzi, e qui chi ha scritto ha toppato non poco (forse non sa fare le ricerche giuste o forse non le sa fare proprio) nel suo primo intervento e anche seguentemente si è rifatta alla pura realtà, cioè che tutto è nato tempo fa in Francia. Quindi non commento: viene da se! Per chi ha scritto la "lettera": secondo Lei (elle con la lettera maiuscola perché io sono certo di essere in grado di relazionarmi con rispetto verso la società) chi fa questo non è un troglodita? Via su! Un poco di dignità morale ce la metta anche Lei! Chi ha scritto tale "lettera" è a conoscenza della storia della Signora Mignogna?
Non ha importanza ora, è come rompere un uovo: non si può riattaccare! Dire che ho fatto un errore nel mettere la "x" sulla scheda elettorale è come dire che ho rotto l'uovo e di questo me ne dispiaccio, ma in fondo non è, questa volta, colpa mia!

Stefano Franci

Mi dispiace molto constatare che nel 2010 a Pianoro esista ancora la prassi delle anonime veline di staliniana memoria per demonizzare l'avversario politico sul piano personale. Mi riferisco al Corsivo – "Mignogna tutte le gaffe minuto per minuto" apparso sul numero di maggio de Il Punto che contiene affermazioni gratuite, grossolane e soprattutto non documentate e non firmate. Sembrano chiacchiere da bar fra chi deve trovare modo di passare il tempo spargendo un po' di veleno su qualche bersaglio scelto da lui o da altri, senza preoccuparsi giustamente di quello che sta dicendo. La maldicenza, comunque, non mi disturba più di tanto perché è vecchia come il mondo. Ciò che davvero mi ha infastidito e che deve far riflettere tutti i pianoresi, indipendentemente dalle convinzioni politiche di ognuno, è che questo chiacchiericcio incontrollato sia stato riportato sull'organo di stampa del PD di Pianoro, cioè della forza politica scelta dalla maggioranza dei cittadini per gestire, in modo maturo e responsabile, la crescita democratica della comunità. Invito pertanto tutti gli amici del PD in buona fede ed in generale chiunque possa nutrire dei dubbi sulla civiltà della lista Un'Idea in Comune, ad andare a leggere la carta dei valori condivisi da ogni iscritto, a riprendere le pagine a pagamento pubblicate sul periodico L'Idea a partire dall'agosto 2009 ed anche l'intervento fatto dal sottoscritto il 23 aprile 2010 nell'ambito della serata organizzata dal periodico L'Idea e dal Centro di formazione e Ricerca Don Lorenzo Milani e Scuola di Barbiana finalizzata al lancio di un conto corrente solidale sul nostro territorio. In particolare vorrei ricordare un passaggio significativo del Consiglio Comunale del 9/9/2009 prima del quale Un'Idea in Comune presentò un documento circostanziato di osservazioni alle Linee Programmatiche di legislatura con approfondimenti su temi quali la possibilità di massimizzare la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti, il risparmio energetico degli edifici, l'attivazione del last minute market nel nostro comune, iniziative sociali di micro-credito a favore di famiglie in difficoltà soprattutto lavorativa ecc… Sulla base di questo documento il sindaco dichiarò che lo stesso era propositivo e preciso nelle osservazioni, che la giunta avrebbe preso in considerazione le argomentazioni e che era soddisfatto nel vedere un gruppo di minoranza che, pur nel rispetto delle diversità di opinioni, si dimostrava disponibile a collaborare. Alla luce di ciò il voto della lista civica Un'Idea in Comune fu di astensione, a differenza delle altre minoranze che, come da copione, votarono contro. Ora vedo questo attacco in cui

Per scrivere al giornale potete mandare e-mail a: **redazione@ideapianoro.org**
Si ricorda che non verranno pubblicate lettere anonime o lettere scritte a mano e firmate con nomi non rintracciabili dalla redazione

si fa disinformazione e che vuole colpire chi sta cercando di abbattere gli steccati della vecchia politica che ha annoiato la gente, per fare proposte concrete. Allora, nell’ingenuità di un non professionista della politica mi chiedo: qual è il vero volto del PD? Chiedo cortesemente come cittadino una risposta motivata e senza ulteriori offese.

Bartolomeo Bellanova

Un amico mi ha portato una copia de Il Punto e ridendo mi ha detto che ero al centro delle attenzioni di qualcuno. “Incredibile!” ho pensato: ora lo leggo. Mi sono trovata davanti un testo non firmato, un articolino banale, scritto da chi non ha nemmeno approfondito quello che dice (puoi dire quello che vuoi ma prima, per carità, informati! Si cita il mio gruppo su facebook sbagliandone il nome con quello di un altro esistente! Il gruppo vero è stato fondato da me e da Paola Vinci (un’altra mamma di una ragazza disabile di Napoli) per sensibilizzare le persone a non occupare i posti per disabili, sulla scia di un gruppo nato in Francia che ha 600 iscritti. Il nostro ne conta più di 17.000 – diciassettemila - e sono persone di tutta Italia; una vera soddisfazione che dovrebbe inorgoglire tutti i pianoresi. Un successo comunicativo, come giustamente è stato affermato nella trasmissione di RADIO UNO “Start”, da Affari Italiani, da qualche quotidiano nazionale come il Corriere della Sera, il Resto del Carlino la Stampa e da quasi tutti i principali network che trattano della disabilità in Italia. In tutti gli articoli è sottolineato il caso di una madre pianorese (Daniela Mignogna) che si batte da 25 anni per i diritti dei disabili. Invece di trovare l’apprezzamento anche dello pseudo giornalista de Il Punto, questo fatto viene preso a pretesto per una derisione riguardo all’originalità dell’idea. Confermo che Elio Antonucci, citato nello scritto, è una brava persona ed è da tempo un mio attivo collaboratore. Forse l’inesperienza ha portato il nostro anonimo professorino a dimenticare che nella gestione soprattutto della ”cosa pubblica” il demerito e la bocciatura li si meritano nel “non copiare” le idee, i progetti e le cose fatte bene! Il sapere (le idee) è l’unico bene non rivale, ovvero che non si consuma con l’utilizzo ma anzi, l’utilizzo e la diffusione ne amplificano dimensione e qualità. Nell’articolo si fa anche riferimento, goffamente, ad una querelle nata in campagna elettorale sulla natura politica della lista civica Un’Idea In Comune che addirittura è stata accusata proprio dal Popolo delle Libertà (all’interno dei volantini elettorali) di essere una lista di sinistra. Ora il “professorino senza nome” de Il Punto riafferma che si tratta di una lista di “destra” ma io aggiungerei che contiene soprattutto ed indiscutibilmente anche gli elettori scontenti e delusi proprio del Partito Democratico! Il sistema evidentemente non sopporta e non tollera che qualcuno si separi dal gregge per avere vita autonoma, se lo desidera, se così gli piace. Non si tollera l’autonomia, non si tollera nemmeno il dialogo politico costruttivo. Qualcuno con una testa libera e pensante deve cominciare a capire che bisogna sostenere le idee ed i progetti, svincolandoli dalle casacche politiche. Una dimostrazione dei soliti pregiudizi della vecchia mentalità politica che prima di ascoltarti si informa da che parte stai e, in questo modo, non si occupa più quello che dici, tesa maggiormente a pensare come contrastarti; questi comportamenti hanno dato luogo a fallimenti politici clamorosi. Se ci deve essere scontro che sia su questioni realmente politiche, non fatti da asilo (mi hai rubato la merendina). E tu, anonimo che copi la citazione tanto amata da Travaglio “le mani nella marmellata”, lasciala usare a lui che prima di parlare di qualcosa si informa doverosamente e dettagliatamente (mettendoci la faccia). Io appartengo da sempre allo stesso partito, non ho mai aderito al Partito Democratico e sono assolutamente coerente con le mie idee e le porto avanti nella logica che la politica deve essere uno strumento al servizio dei cittadini, soprattutto al servizio di quelli con meno opportunità, e non fine a se stessa; la mia logica è quella che bisogna dare la massima trasparenza alle proprie azioni ed assumersi la responsabilità sempre e comunque di quello che si dice o si fa. Ho cambiato idea sugli alleati, ma non mi pento del contributo che ho dato loro in questi anni, e credo sia innegabile che mi sono sempre occupata correttamente dei problemi e delle persone, proprio con quella coerenza etica e morale per fornire un servizio alla comunità, contributo che peraltro è sempre stato apprezzato. Termino nel ribadire la pochezza dello scritto: un organo come il giornale del partito di maggioranza “assoluta” nel territorio di Pianoro non può abbassarsi a scrivere cose del genere, da giornalino scolastico o nemmeno. Le maggiori critiche a questo articolo le avranno dalla stessa loro gente. Penso che l’informazione sia semplificazione, spesso divulgazione, ma mai banalizzazione. L’immagine che ho di Pianoro da queste “rappresentazioni” è di un luogo davvero “triste”. Ritengo che i valori di fondo di una comunità come il rispetto della persona umana, la solidarietà, il culto delle tradizioni e la tenace ricerca del progresso per l’individuo siano patrimonio comune. Su queste basi accettiamo il dialogo, la polemica personale fine a se stessa non ci riguarda.

Daniela Mignogna

I Verdi di Pianoro ritengono che l’articolo pubblicato sull’ultimo numero del Punto, che attacca la consigliera Daniela Mignogna, sia espressione di una visione della politica assolutamente non condivisibile. E’ evidente che la notizia del presunto plagio della campagna civica sui parcheggi per i disabili è solo una scusa per costruire l’articolo. Il vero obiettivo è denigrare personalmente chi, per il fatto di essere stato alleato in passato con il centro sinistra e ora non lo è più, non può, per questa semplice ragione, più avere diritto e buoni motivi per criticare gli attuali comportamenti della giunta. Attaccare le persone con accuse di incoerenza e non le idee, è uno dei più classici esempi di intolleranza politica e citare Pietro Nenni, che non sentì mai bisogno di togliere il nome socialista dal suo Partito, sul periodico locale che fu del PCI, poi, PDS, poi Ds e ora PD (a proposito di coerenza...) proprio con quella frase e proprio contro un’esponente socialista rappresenta uno spericolato accostamento storico. Meglio sarebbe stato affrontare le critiche nel merito e rispondere concretamente alle richieste di chiarezza e trasparenza degli atti della Giunta che anche noi Verdi, che continuiamo a sostenere Minghetti, valutiamo necessarie. Per quanto ci riguarda esprimiamo quindi solidarietà alla consigliera Daniela Mignogna ed ai sostenitori civici, così frettolosamente etichettati “di destra” senza nemmeno l’ombra di un dubbio.

Gruppo Verdi Pianoro

In qualsiasi giornale, il sintetico articoletto chiamato “Il corsivo” prende nome dai caratteri grafici con cui è scritto, appunto in corsivo, ed ha la peculiarità di essere breve, polemico, spesso ironico. Questo, almeno, era quello che credevo fino a pochi giorni fa quando, leggendo “Il corsivo” del numero 4 de “Il Punto” (periodico del PD di Pianoro) del maggio 2010, ho appreso, con mio grande rammarico, che può essere scritto anche in stile banalmente goliardico (purtroppo il nostro premier, evidentemente, docet) e può, soprattutto, essere infarcito di falsità che il livore con cui sono espresse trasforma in vere e proprie calunnie. Come se non bastasse, l’autore o gli autori del suddetto “capolavoro giornalistico” si sono nascosti dietro l’anonimato, coinvolgendo così, nella responsabilità delle loro affermazioni, il direttore responsabile, collaboratori compresi (tra i quali, a quanto leggo, abbondano “figli d’arte” ed attuali amministratori): bene, comunico all’anonimo o agli anonimi autori che bastavano “due click” sulla tastiera di un qualsiasi pc per potersi informare correttamente ed evitare, così, una figura meschina. Primo click: nel corsivo si legge che “Forte del megafono di Facebook, da alcune settimane, Daniela Mignogna, […] va mettendo cappello su ‘Vuoi il mio posto, prendi il mio handicap’ […] A sentire Mignogna sarebbe lei la vera scopritrice di questa iniziativa.” Per dimostrare che questa affermazione è falsa e che Daniela Mignogna ha sempre dichiarato di essersi ispirata ad un sito francese, basta cliccare su **http://www.affaritaliani.it/sociale/parcheggi_per_disabili270110.html.** Federica Brignoli ha scritto, giovedì 28 gennaio 2010, sul quotidiano on line Affaritaliani.it: “Per ribadire che il parcheggio delimitato dalle strisce gialle non è un privilegio, ma solo un aiuto a chi spesso ha difficoltà di movimento, Daniela Mignogna **ha preso in prestito dalla Francia lo slogan:**

Per scrivere al giornale potete mandare e-mail a: **redazione@ideapianoro.org**
Si ricorda che non verranno pubblicate lettere anonime o lettere scritte a mano e firmate con nomi non rintracciabili dalla redazione

'Vuoi il mio posto? Prendi il mio handicap!' e su Facebook ha aperto un gruppo dallo stesso titolo: "Ho aperto la pagina un anno e mezzo fa. Volevo condividere con gli utenti del web la rabbia che un disabile prova quando qualcuno occupa ingiustamente il parcheggio a lui riservato. Allo stesso tempo volevo contribuire a creare una rete di sensibilizzazione". Un risultato pienamente raggiunto, **visto che il gruppo ha appena superato i 13mila iscritti**. Più del doppio dei sostenitori del **gruppo francese fermo a quota 600.[…] Daniela Mignogna gestisce la pagina online insieme a Paola Vinci**. Due donne, entrambi mamme di figli disabili, che si sono conosciute proprio online attraverso un sito e un gruppo dedicato alla sindrome di Angelman cui sono affetti i rispettivi figli. Non si sono mai incontrate di persona, ma la loro intesa è fortissima."

Secondo click: l'autore o gli autori del corsivo definiscono "sedicente civica" l'associazione "Un'Idea in Comune" che, alle ultime elezioni amministrative di Pianoro, si è assicurata la presenza di due consiglieri in Consiglio Comunale (Daniela Mignogna e Giancarlo Benaglia). Per verificare il carattere civico del gruppo basta cliccare su **http://www.ideacomunepianoro.it/?s=statuto**. Nel dopo-elezioni, infatti, la lista "Un'Idea in Comune" si è trasformata in una vera e propria associazione, nel cui statuto, all'articolo 5, si legge che, tra gli impegni richiesti ai soci, c'è **"l'impegno a non candidarsi per un altro partito e in altre liste nelle competizioni elettorali (amministrative comunali e provinciali, politiche, regionali, europee) né svolgere incarichi elettivi per conto di altri partiti o altre liste."**

Questo articolo ha causato l'uscita dall'associazione di alcune persone, anche "nomi illustri", ma chi è rimasto si è impegnato a rispettare statuto e carta dei valori. Inoltre, il gruppo si sta via via arricchendo di cittadini pianoresi ai quali non sono state fatte domande sulle loro simpatie politiche o sul loro credo religioso: sono stati semplicemente invitati alle riunioni perché potessero vedere con i loro occhi e sentire con le loro orecchie ("la calunnia è un venticello"…) come e di cosa si discute nelle assemblee e decidere quindi, con cognizione di causa, se iscriversi o no all'associazione. Spero che all'associazione "Un'Idea in Comune" continuino a iscriversi persone desiderose di dare il loro contributo per dimostrare che è possibile fare una politica della e per la gente. A me piace pensare, tanto per restare in tema di citazioni, che non è chi parla e si comporta seguendo ciecamente, come un diktat, la propria ideologia, qualunque essa sia, che realizza il concetto aristotelico di politica, bensì chi cerca soluzioni che abbiano sempre, come fine ultimo, il bene dei suoi concittadini.

Lucia Tibaldi

Leggendo questo articolo, confesso che ho provato profonda indignazione per i contenuti, in buona parte falsi, e per lo stile, che giudico goffo ed inadeguato alla delicatezza dei temi trattati, con particolare riferimento alla disabilità. In merito proprio a questo tema, da persona iscritta al gruppo su facebook "Se vuoi il mio posto prendi anche il mio handicap" (come altri 17.000 utenti del social network), posso affermare con certezza come Daniela non abbia mai nascosto la vera paternità di questa idea (è nata in Francia), ma abbia provveduto con grande passione alla sua diffusione in Italia, ottenendo uno splendido risultato di cui hanno parlato anche importanti giornali. Permettetemi di affermare, inoltre, che di fronte ad una iniziativa così importante riguardante un tema così delicato, è davvero sgradevole che qualcuno ponga l'accento sul presunto tentativo di Daniela, peraltro totalmente falso, di appropriarsi di un'idea nata altrove; sarebbe invece più costruttivo schierarsi con coloro che curano queste iniziative, e farlo con il cuore, ponendo l'importanza del tema davanti ad ogni altra considerazione di diversa natura. Proseguendo con l'articolo, mi ha molto infastidito la definizione della lista civica Un'Idea in Comune come "la destra", perché tale affermazione è totalmente falsa: è sufficiente essere presenti ad una riunione, leggere un articolo o semplicemente interessarsi agli argomenti trattati da questa lista per rendersi conto della natura completamente civica del movimento. Il metodo di lavoro applicato ha sempre previsto la vicinanza al cittadino e la soluzione dei problemi da lui evidenziati attraverso la conoscenza tecnica e l'informazione, per arrivare a proposte concrete che non hanno natura partitica, ma sono semplicemente il frutto del rispetto per i cittadini e della competenza tecnica e scientifica. Preferisco non commentare, infine, l'assenza di una firma al termine dell'articolo, in quanto la risposta migliore a tutto questo è contenuta nelle due parole che chiudono questa lettera; guarda caso, sono proprio il mio nome ed il mio cognome. Mi auguro, infine, che venga data a Daniela Mignogna l'opportunità di rispondere alle accuse a lei rivolte tramite lo stesso mezzo con il quale sono state portate al pubblico, perché questa è una delle basi su cui si fonda la Democrazia.

Fabio Lanzini

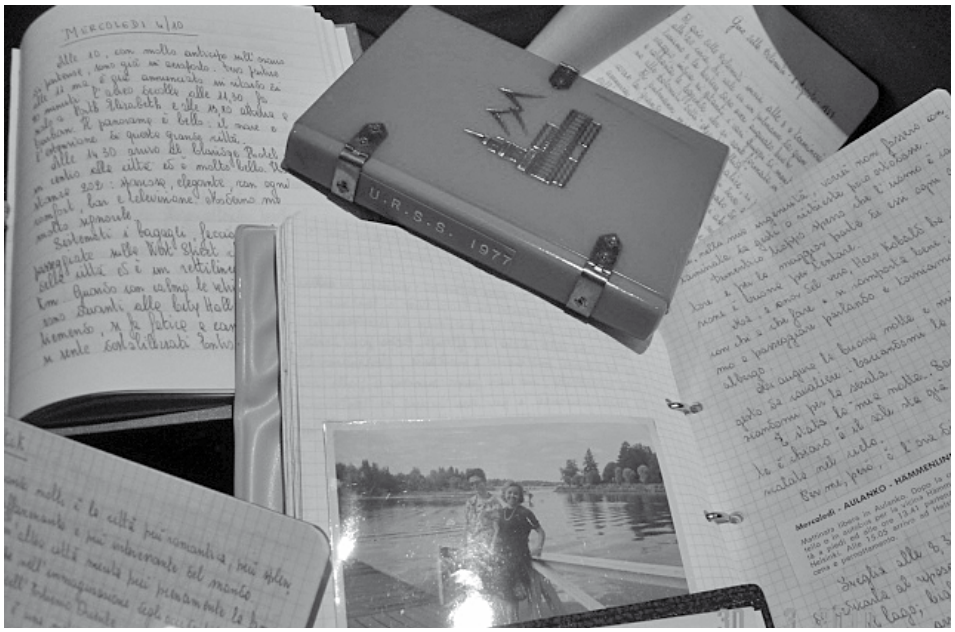
All'interno di un numero quasi interamente dedicato alla corretta considerazione per chi in periodo di crisi è più disagiato ho trovato l'articolo particolarmente fuori luogo e di bassissimo profilo, per contenuti, argomentazioni e forma. Inoltre non è firmato, cosa inqualificabile: questo significa che nessuno ha avuto il coraggio di prendersene la responsabilità; oppure che la redazione del giornale, strumento d'informazione della sezione di Pianoro del partito di maggioranza, ne condivide completamente ed all'unanimità toni e contenuti. In entrambi i casi la posizione è discutibile. Molti di noi hanno conosciuto Daniela Mignogna proprio tramite la sua attività su facebook a favore dei disabili. È profondamente sbagliato chiedersi se l'idea della campagna "Se vuoi il mio posto prendi anche il mio handicap" sia un'idea originale di Daniela Mignogna, iniziativa per la quale la signora Mignogna, che amministra il gruppo assieme a Paola Vinci, chiaramente non vanta alcun primato. Andrebbe invece riconosciuto il merito dell'importazione e della diffusione di un'iniziativa quanto mai condivisibile dal momento che il parcheggio abusivo nel posto dei disabili è l'epitome del peggior menefreghismo odierno, proprio il contrario del concetto di "I care" che, a rigor di logica, dovrebbe essere particolarmente caro a tutti. Se un'iniziativa è meritoria e non protetta da diritti è giusto diffonderla: la diffusione ne amplificherà il più possibile voce e valore, soprattutto se tocca una sfera tanto delicata come i diritti delle persone diversamente abili. Aggiungo una considerazione sul presunto schieramento della lista civica, nel caso dell'articolo si dice a destra, ma in passato si è sentito dire anche l'esatto contrario. La lista raccoglie il contributo di molti cittadini che hanno il desiderio di proporre progetti concreti per Pianoro, a prescindere dallo schieramento o dalle simpatie politiche e, in molti casi, anche a partire dal non schieramento. Tra questi sono molti i cittadini che, delusi dall'amministrazione e dal partito che Il Punto rappresenta, e dai suoi alleati, si sono rivolti alla lista civica evidentemente più capace di ascoltare la loro voce e di rispondere in maniera fattiva. Nella lista trovano posto proposte ecologiste, di sostegno sociale e di sviluppo tecno-economico territoriale, in un'ottica di partecipazione che gli altri partiti a livello locale ormai non riescono più a garantire, per la loro distanza dai cittadini, probabilmente perché troppo impegnati in una guerra ideologica e di colpi bassi di cui è espressione un articolo del genere. Il dibattito politico si porta avanti sui temi e sugli argomenti, con le proposte e l'impegno, non con la maldicenza maldestramente documentata ed argomentata. Sarebbe opportuno che Il Punto desse spazio a Daniela Mignogna o a lettere come questa per garantire una replica democratica, in caso contrario resta davvero un passo falso che difficilmente verrà dimenticato anche dai lettori.

Fabrizio Marchi

Non posso essere che compiaciuto per la sterilità del contenuto dell'articolo apparso su Il Punto, atto a demolire una persona, che finalmente come tante altre hanno dato valore alla propria dignità culturale uscendo e contrapponendosi alle ideologie di una sinistra che continua a disidratarsi al proprio interno, perdendo credibilità culturale e governativa, sapendo solo organizzare feste ludico ricreative di facciata. Altro mio compiacimento è la pubblicazione anonima che non consente confronto democratico pensando che tutti i lettori siano così ingenui da esserne fieri di ciò che pubblica Il Punto.

Marco Capelli

IL PAESE DEI DIARI



Alcuni diari dell’archivio di Pieve di Santo Stefano

Gianna Solmi ed io siamo appena ritornati da Pieve di Santo Stefano, un piccolo comune di tremila anime in provincia di Arezzo e già sentiamo nostalgia per questo luogo. Il paese di Pieve è stato completamente distrutto dall’ultima guerra come Pianoro; nell’agosto del 1944, dopo uno sfollamento coatto, fu minato e distrutto dai tedeschi in ritirata. Risorta dalle ceneri completamente nuova, lasciando nei suoi cittadini il rimpianto del paese cancellato dagli orrori della guerra, questa cittadina è oggi famosa come Città del diario, grazie ad una felice intuizione di un intellettuale come Saverio Tutino. Ventisei anni fa, Tutino, scrittore e giornalista, pensò di creare un luogo dove i diari, le lettere e le memorie autobiografiche potessero essere conservate per sempre, un luogo in cui custodire le memorie degli italiani e mantenerle vive per sempre. Il merito di Tutino, milanese di nascita, è l’avere capito che la Storia, con la S maiuscola non è altro che l’insieme di tante piccole storie. Oggi, l’Archivio Diaristico Nazionale di Pieve di Santo Stefano, inserito da poco nel Codice dei Beni Culturali dello Stato Italiano, conserva oltre seimila oggetti tra diari, memorie, epistolari provenienti da tutta Italia, messi in ordine alfabetico in tante cartelline rosse negli armadi della Fondazione. Fra scrittori maschi e femmine c’è un rapporto di 3 a 2; le memorie sono più del 60%; Toscana, Emilia-Romagna e Lombardia le regioni più rappresentate. Famiglia, infanzia e guerra i temi che ricorrono più spesso. Se qualche lettore vuole curiosare tra gli scaffali dell’archivio può digitare la pagina http://www.archiviodiari.it/centro.htm e consultare il catalogo dei manoscritti. Troverà diari scritti su un lenzuolo a due piazze come quello della contadina Clelia Marchi, considerato il simbolo del museo o quello del cantoniere siciliano che, semianalfabeta, imparò ad usare la macchina da scrivere e si raccontò in milleventisette pagine dattiloscritte a interlinea zero. Un diario singolare è quello di un giovanissimo esponente della resistenza romana che, catturato dalla Gestapo e condotto in prigione, fu ucciso alle Fosse Ardeatine. Il ragazzo scriveva il diario dei suoi giorni da prigioniero, in minuscoli bigliettini clandestini di carta che nascondeva nei colletti delle camicie, sperando che sua madre, la quale regolarmente le ritirava per lavarle e riportarle pulite, li trovasse. Tutti i diari, le autobiografie, gli epistolari si presentano in maniera diversa: scritti su fogli, quaderni con o senza disegni, diari con il lucchetto, taccuini di guerra, agende, bloc notes, calendari, rotoli di carta di riso, e usando gli strumenti più disparati: lapis, pennarelli, macchina da scrivere e con le tecniche più disparate: scritte in diagonale, in verticale. Scrivono uomini e donne, giovani ed anziani, contadini e conti, operai ed insegnanti, militari di truppa ed ufficiali, insomma, come scrive Mario Perrotta nel suo libro ”Il paese dei diari”: <<Finché non si viene qui a vedere l’archivio e non si partecipa alle giornate del Premio Pieve, non ci si rende davvero conto di cosa sia, di cosa significhi>>. Ventisei anni fa, per incentivare l’afflusso dei testi, Saverio Tutino decise di indire un concorso nazionale per inediti, che sarebbero stati letti, selezionati e valutati da due giurie, una popolare ed una nazionale. Al vincitore, un premio in denaro e la pubblicazione del proprio scritto. Il settembre prossimo si svolgerà a Pieve di Santo Stefano, nella piazza del municipio, la 26^ edizione del Premio Pieve e sono aperte le iscrizioni per la 27^ edizione del 2011. Chi vuole partecipare o depositare diari, epistolari, autobiografie può prendere contatti con l’Archivio Diaristico e farsi inviare il modulo per partecipare al Premio che scade il 15 Gennaio 2011. Oggi, dopo ventisei anni di premi, sono stati pubblicati da vari editori molte pagine dei diari depositati presso l’archivio e si è formato, come scrive Tutino, un sentiero che si apre nel bosco, ancora tutto da scoprire, della scrittura dell’io.

Romano Colombazzi

I Racconti di Angiolino
LA CAPRA

Nell’anno 1918, o giù di lì, mia madre Caterina teneva anche una capra per avere sempre fresco il latte per Eliseo, il figlio più piccolo e il più birichino. Sui cinque anni e passa, era l’amico più caro e ricercato dalla stessa capra, la quale se da un po’ non vedeva il piccoletto belava di continuo. Lui vispo, bello e rotondetto, un giorno che eravamo tutti a tavola e la mamma lo guardava attenta e premurosa, scuoteva la testa e diceva: “Mé an so cus leva cal ragazzol, lé da un po’ c’an magna piò com na volta” e domandava: “Liseo stai poco bene? Perché non mangi?”. Lui rideva ma non rispondeva. Di questo si preoccupava la mamma, poi diceva: “Ben mo cumela? An magna quesi piò, ma lé piò bel c’al fa voia, lé bianc e ross com un bamben, mà! Mé an degh gninta gnanch al dutour Zanerdi. Mo ades a vdrein s’al dura”. Passarono i giorni tormentati da mia madre e della sorella maggiore, la Maria, già diplomata levatrice. Quando, una bella mattina, proprio la Maria corse in casa e disse con la madre: “Mama cor, vein a vaddar Liseo sotto la capra”, e corsero in cortile. Videro il bambino seduto in terra che con una manina tirava un capezzolo della capra e il latte si infilava a getto continuo nella sua bocca aperta e beveva da lavarsi anche la faccia. Un’esclamazione fu quella di madre: “Ecco perché non mangia più”, urlò “Ades a t’al dagh mé”. Lo prese per un braccio sollevandolo da terra, poi piovvero sul suo sedere molte sculacciate. “Ecco perché la capra non dava più latte come prima” si diceva la Caterina. La capra fu poi chiusa nella stalla col somaro, Liseo ricominciò a mangiare a tavola, noi più grandicelli gli dicevamo: “E ades và mo a tur la tatta da la chevra!”

Umberto Fusini

ALTOSTUDIO
amministrazioni immobiliari
Via Carrati, 27 - 40137 Bologna - tel.: 051 4683683 - fax: 051 6230114
amministratore@altostudio.org - www.altostudio.org

"Un'idea in Comune"
LISTA CIVICA PIANORO
Gruppo Consiliare

Un'idea in Comune
DANIELA MIGNOGNA SINDACO

IL RIFIUTO: UNA RISORSA CON IL PORTA A PORTA

Forse non tutti ci hanno mai pensato, ma il rifiuto in natura non esiste, deriva in gran parte dal consumismo e dall'ignoranza.
Le tecniche di riciclaggio dei rifiuti, tuttavia, ci permettono di rimediare, in parte, a questo problema, sempre che esista un'efficiente sistema di raccolta differenziata, primo tra tutti il metodo "porta a porta". Il "porta a porta" è un sistema che permette di raccogliere i rifiuti direttamente nelle case dei cittadini, attraverso un programma di ritiro adeguato all'effettiva produzione consentendo, inoltre, di dare lavoro a persone del posto, impiegandole in un'opera ecologica e redditizia; può essere accompagnato da un sistema di tassazione proporzionale all'effettiva produzione di rifiuti, il che può portare ad una riduzione delle tasse per buona parte dei cittadini e ha costituito un incentivo più che tangibile all'assunzione di comportamenti virtuosi. Tutto questo non è un miraggio, anzi, come dimostrano i fatti e i pareri degli esperti, "nel corso di pochi mesi un Comune può attuare il progetto: il Comune decide oggi e in sei mesi è in grado di fare il porta a porta spinto".

E SE L'ALTERNATIVA SONO GLI INCENERITORI…

L'inceneritore di rifiuti è un impianto che non distrugge i rifiuti ma li riduce in particelle molto piccole, le nano particelle, che generano, insieme alla diossina, un aumento spaventoso dei tumori. Secondo uno studio dello UK Health Research sugli effetti dell'inceneritore di Kirkless, in Inghilterra, la zona adiacente sotto vento presenta un'incidenza di tumori nei bambini 8 volte superiore rispetto alla corrispondente zona sopra vento. Lo stesso è per Coventry e le altre zone che possiedono un inceneritore nelle vicinanze.
Perché, allora, si fanno gli inceneritori? Per il profitto: la legge concede un incentivo alla produzione di energie da "fonti rinnovabili e assimilate" (tra le assimilate rientrano gli inceneritori) raccolto attraverso una maggiorazione del 7% sulle bollette energetiche, di cui ben il 92% finisce agli inceneritori e il restante 8% alle fonti veramente pulite. Questo significa che un inceneritore di media grandezza può realizzare un fatturato da media impresa.

QUALCHE NUMERO DEL "PORTA A PORTA"

Il metodo "Porta a porta" è utilizzato presso i seguenti comuni con i risultati evidenziati (dati HERA).
Sasso Marconi: dal 13% di raccolta a giugno 2007 al 77% di Giugno 2008 con il "Porta a porta".
Monte S.Pietro: dal 29% di raccolta a giugno 2007 al 81,4% di Giugno 2008 con il "Porta a porta".
Crespellano: dal 19% di giugno 2007 al 71% di Giugno 2008 con il "Porta a porta".
Il Comune di Ponte nelle Alpi (8.000 abitanti circa) ha ridotto il costo di smaltimento in discarica dei rifiuti dai 457.000 euro del 2007 ai soli 63.000 euro del 2008, solo con la raccolta differenziata, ammortizzando in breve tempi i costi di lancio del progetto.
I comuni senza il "Porta a porta" faticano a superare il 50%, mentre Monteveglio, il comune più virtuoso ("Porta porta" dal 2005) , continua a mantenere percentuali attorno all'80%.

Ovviamente i benefici del "porta a porta" non si limitano soltanto a questo, perché il riciclaggio e la riduzione dei rifiuti determinano una maggiore qualità della vita. Cosa stiamo aspettando?

Fabio Lanzini

versione completa disponibile su www.ideacomunepianoro.it

ABITAZIONI IN PROSSIMITÀ DEL LAGHETTO GUALANDO

Chi risiede nelle abitazioni in prossimità dello specchio d'acqua posto in via del Gualando si domanda se, con le nuove costruzioni sorte nelle vicinanze, ci sia lo stesso grado di sicurezza di quando tutto il terreno era coltivato a grano. Speriamo che la nostra richiesta di un controllo particolarmente serio ed accurato in proposito sia tenuta nella giusta considerazione, affinché chi abita nei piani bassi degli edifici confinanti con tale laghetto, o nelle sue immediate vicinanze, non debba un domani andare incontro a pericoli e disagi che già altri paesi hanno dovuto affrontare.

UN'OPPOSIZIONE COSTRUTTIVA: CONSIDERAZIONI SUL NOSTRO ORDINE DEL GIORNO

Con riferimento all'ordine del giorno presentato sul tema degli ungulati, vorrei chiarire che UN'IDEA IN COMUNE non ha lavorato per trovare dei responsabili, ma per porre le basi affinchè venga istituito un tavolo condiviso dove ogni parte in causa, nessuno escluso, possa esprimersi in merito al problema, nell'indicare e nel proporre possibili azioni, per fronteggiare il problema stesso. Pensiamo che questo tavolo debba essere di stimolo costruttivo e propositivo nei confronti della Provincia, che in questa materia è l'istituzione di riferimento. UN'IDEA IN COMUNE, a seguito di questo ordine del giorno, si rende anche disponibile per una collaborazione continuativa e costruttiva con le istituzioni di riferimento per dare il proprio contributo per affrontare l'emergenza ungulati.
UN'IDEA IN COMUNE ritiene che il problema posto all'ordine del giorno non sia più rinviabile anche per il rispetto di quei pochi abitanti che ancora lavorano le nostre colline senza costringerli ad abbandonarle, a causa del sempre più esiguo ricavo economico.

Giancarlo Benaglia

PILLOLE DAL CONSIGLIO COMUNALE

Chiusura del nido part time di Pian di Macina
Le due sezioni di nido part time di Pian di Macina saranno chiuse perché l'edificio avrebbe bisogno di ristrutturazioni. I bambini dovranno frequentare d'ora in avanti la scuola dell'infanzia Rodari a Rastignano e lo stesso accadrà ai bambini di Botteghino che utilizzavano la vecchia struttura e che dovranno spostarsi con ancor più disagi. Pensiamo che privare un borgo come Pian di Macina di un servizio di questo tipo sia un errore e che questo contribuirà inevitabilmente ad un impoverimento complessivo dei servizi, oltre che ad un forte disagio alle famiglie per la distanza della nuova sede.

Vuoi il mio posto? Prendi il mio handicap!
Abbiamo chiesto al Sindaco di aderire alla campagna nazionale di sensibilizzazione sociale in oggetto facendo apporre nei principali parcheggi di tutto il Comune, sui posti riservati ai disabili, il cartello con questa scritta.

Il Giardino della scuola elementare di Rastignano
Abbiamo chiesto al Sindaco se fosse vera la notizia circolata in questi ultimi giorni secondo la quale a Rastignano,di fronte alla Scuola Primaria in via Marzabotto sia prevista la costruzione di un nuovo edificio e forse un giardinetto pubblico al posto degli attuali capannoni.

Il Sindaco ha risposto che è assolutamente improbabile e che la notizia non è veritiera

Coordinatore: Andrea Saieva
Hanno collaborato:
Bartolomeo Bellanova, Giancarlo Benaglia, Fiorella Bigondi, Serena Degli Esposti, Caludia Filicori, Daniela Mignogna, Vanna Palmieri, Lucia Tibaldi, Inge Vogel

segue da pag.1

in rapporto ad una concordanza di idee, di aspirazioni ed alla volontà di sostenerle in comune. C’è da vergognarsi? Non credo! Infatti la solidarietà è una qualità, che purtroppo non tutti hanno; per essere solidali bisognerebbe pensare oltre che a noi stessi anche un po’ agli altri, cosa che risulta a volte un po’ difficile. Il termine solidarietà si usa indiscriminatamente e tramite esso, molte volte si nascondono obiettivi molto distanti da ciò che il termine realmente significa. Oggi la solidarietà si utilizza come argomento pretestuoso da parte degli Stati che governano la società, ha affermato Andrea Segrè: “Campagne pubblicitarie di aziende commerciali mascherano con questa parola l’incremento delle proprie vendite, autentiche invasioni militari sono giustificate da intenti di solidarietà... e, a poco a poco, si è modificato e mascherato il senso di ciò che significa “essere solidale”. L’impegno solidaristico degli aiuti, oltre a prendere il sopravvento sull’aspetto politico, è utilizzato sempre più spesso come meccanismo di legittimazione di interventi interessati e, nella migliore delle ipotesi, di natura caritatevole che nulla ha a che fare con la solidarietà. Certo siamo di fronte ad un cambiamento epocale e sembra paradossale, come ha affermato il relatore Ottavio Raimondi, che quelli che vengono definiti i Paesi a capitalismo avanzato, ovvero, i Paesi che detengono il monopolio della scienza e della tecnologia, possano essere responsabili del decadimento dell’umanità, ma è appunto il consumo sfrenato (che non è progresso) delle risorse, indotto dalla ricerca del massimo profitto, che porta ad un rapido esaurimento delle condizioni ambientali necessarie per la continuità della vita, perché abusa di tutte le risorse tecnologiche disponibili. Ciò dimostra che la scienza, lungi dall’essere indipendente, in realtà è al servizio della classe dominante. Tanto più rapidamente e indiscriminatamente si consumano le ricchezze fossili, energetiche e ambientali, che oggi si trovano ancora in quello che viene definito Terzo Mondo, tanto minore è il tempo che rimane a disposizione per la nostra sopravvivenza. Ovviamente i Paesi “fornitori” di queste ricchezze rimangono esclusi dai consumi e non potranno mai raggiungere livelli di benessere, tantomeno di consumismo, paragonabili a quelli dei Paesi a capitalismo avanzato. Ma, come ha affermato il missionario nei suoi molteplici aneddoti, un fiocco di neve è leggero ed evanescente, ma tanti fiocchi di neve, con il loro peso, spezzano il ramo. Per solidarietà s’intende il fondamento dell’azione dinamica a favore dì persone, strutture, situazioni che hanno difficoltà a mantenere un equilibrio socio-economico sufficiente a svolgere il proprio ruolo nella società. Esempi di solidarietà vera e partecipata la stanno mettendo in atto i pensionati attraverso il fondo nazionale per i non autosufficienti. Questo fondo, che a livello nazionale è di 400 milioni di euro e si rivolge a tutte le forme di non autosufficienza, raggiunge a livello regionale, tramite un accordo, la somma 415 milioni di euro all’anno ed ha erogato al Comune di Pianoro 1.212.718 euro tra il 2009 ed il 2010 per l’assistenza domiciliare e spese per il ricovero nella case protette dei pensionati ultra settantacinquenni. I pensionati, la parte più debole di questa società, devolve una quota di questo fondo ai lavoratori che non possono usufruire della cassa integrazione. L’audio della serata è scaricabile all’indirizzo: http://www.icare-ancora.it/23aprile2010.htm mentre il filmato sarà pubblicato su http://www.ARCOIRIS.TV. Alcuni giorni dopo la serata in piscina è stato aperto il conto corrente con la seguente intestazione: **“L’IDEA - CONTO SOLIDALE” IBAN: IT 82 X 05387 37000 000001922416**.

L’idea ed il Centro Formazione e Ricerca Don Lorenzo Milani si fanno garanti di questa raccolta di fondi che verranno devoluti interamente ai Servizi Sociali del Comune di Pianoro a sostegno delle famiglie pianoresi in difficoltà individuate dai Servizi Sociali stessi.

A difesa dei cittadini

MEDIAZIONE OBBLIGATORIA

A far data dal 20 marzo 2011 in molti casi, a esempio nelle ipotesi di vertenze condominiali, locatizie, assicurative, bancarie (...), non sarà più consentito al cittadino ricorrere direttamente alla magistratura ordinaria, compreso il Giudice di Pace, senza prima esperire un tentativo di conciliazione avanti ad appositi Istituti di Mediazione. Tutto ciò con l’intento – da parte del legislatore – di deflazionare il contenzioso atteso che la mediazione obbligatoria avrà un costo che sarà sopportato da chi richiede la tutela del diritto leso. Se ciò contribuirà a decongestionare i Tribunali di fatto comporterà, in molti casi, la rinuncia alla tutela per via delle consistenti anticipazioni economiche (circa €.1.000) che detta procedura richiederà. Specie per le vertenze di valore modesto.

Avv. Giorgio Gennaro e
Avv. Michele Manuelli
Via Valleverde, 19
40067 Rastignano BO
Tel. e fax 051.6260083

MYRMICA ED IL PALIO DI PIANORO

da sinistra Pierpaolo Filippini di TREI, Luca Spinelli di Gelateria Spinelli, Marco Nannetti di Nannetti Casa, Veronica Lolli di MG2, Ilaria Zandonella di Zandonella Necca Bruno, Carolina Samoggia di TecnoRulli, Valentina Marchesini di Marchesini Group, Davide Macchiavelli di TREI, Luca Benni di Benni Costruzioni e Matteo Rizzi di Rizzi)

Abbiamo incontrato Davide Macchiavelli di TREI, Valentina Marchesini di Marchesini Group e Marco Nannetti di Studio Nannetti Casa che hanno formato, nel settembre 2008, l'associazione Myrmica che riunisce, al momento, nove giovani industriali pianoresi. <<Ci sentiamo privilegiati per i mezzi che ci sono stati forniti dalle nostre famiglie e proviamo a fare cose per il nostro paese>> sottolinea Davide Macchiavelli <<Da qui nasce l'idea di essere un interlocutore privilegiato per i giovani, non nell'ottica di critica per quello che il Comune fa, ma affiancandolo in sede di eventi e corsi per cercare di fare qualcosa di creativo per il paese dal punto di vista della formazione>>. <<Il centro giovani giocherà un ruolo fondamentale in questi anni durante i quali tantissime famiglie nuove si insedieranno nel centro del paese>> precisa Marco Nannetti <<Per evitare che la nuova Stu diventi un quartiere a sé stante e non si fonda col resto del paese, occorrerà creare eventi che abbiano la Factory come centro di organizzazione, occorrerà discutere le nostre perplessità. Abbiamo contatti settimanali con l'ufficio del sindaco e con Enrico Webber, consigliere comunale con delega alle politiche giovanili, ed assieme dobbiamo creare una linea d'azione comune>>. Come ricorda Valentina Marchesini, Myrmica sarebbe disposta a stanziare fondi, anche se al momento non ci sono obiettivi certi, per corsi alla Factory sempre in ambito di formazione. La coordinazione fra le varie imprese del territorio può creare i presupposti per avere uno strumento di controllo per vedere i fondi che vengono dati al Comune come vengono indirizzati, per avere un valido punto di riferimento per l'inserimento lavorativo nelle ditte locali o per appoggiare progetti ed idee in modo unitario facendo anche proposte concrete sullo sviluppo del nostro territorio. Anche se è nata da un paio di anni l'associazione non ha una grossa visibilità per cui, per presentarsi ai cittadini si è pensato di creare una manifestazione che coinvolga il maggior numero di persone possibile. <<Una delle realtà che caratterizzano maggiormente Pianoro è lo sport con una via dedicata e numerose strutture sportive>> sostiene Marco Nannetti <<Stiamo preparando un evento in data 11 settembre che sia una maratona di vari sport un po' in maniera goliardica ed un po' competitiva che duri 12 ore e si rivolga ai giovani dai 14 ai 40 anni e ricordi un'iniziativa simile degli anni 70 che si chiamava il Mescolone. Calcio a 7, basket, volley, beach tennis, baseball, corsa, ciclismo. Formeremo 6 squadre che si sfideranno nelle varie discipline, tipo un palio>>. In questa grossa iniziativa Myrmica vuole coinvolgere l'amministrazione e le associazioni sportive che aiuteranno nel coordinamento tra le varie squadre e gare sportive. L'idea è di creare diversi rioni magari utilizzando i bar come sedi ed eleggere un responsabile di zona che dovrà seguire le iscrizioni della squadra. Per dare risalto all'iniziativa si sono cercati contatti con la famosa catena di negozi sportivi Decathlon per avere spazi all'interno dei loro ipermercati e del loro sito internet. <<Pianoro non è un paese morto, i luoghi ci sono, ma non sono in rete fra loro>> sostiene Davide Macchiavelli <<Bisogna creare una sorta di vademecum che dica cosa c'è a Pianoro. È tutto da pensare, ma che modo abbiamo di mettere la gente in rete? La Factory, il gruppo di teatro, diversi bar alternativi, le palestre, lo Star City, i vari gruppi culturali e sportivi, ci vuole un contenitore dove comunicare tutte queste esperienze agli utenti. Cerchiamo di rafforzare l'identità di Pianoro>>. Il nome dell'associazione prende spunto da uno dei simboli delle nostre colline infatti myrmica è il nome latino di una specie di formiche, ricordando così la loro operosità ed il collegamento con monte delle Formiche. Chi volesse avere maggiori informazioni può entrare nel blog http://myrmica-pianoro.blogspot.com/ oppure nel gruppo di facebook che dalla sua fondazione in aprile vanta già più di 100 iscritti http://www.facebook.com/#!/group.php?gid=109462792417189&ref=n o scrivere una mail a mirmica.pianoro@gmail.com. Le varie aziende hanno sempre fatto razza a se, ognuno guardando alle proprie esigenze e portando avanti le proprie battaglie, il fatto che un gruppo di giovani industriali si incontri, cerchi un contatto col paese e col nostro giornale, si ponga dei problemi non solo su come gestire le singole realtà industriali, ma anche su come dovrà crescere la comunità, cerchi di impegnarsi nel sociale, si interroghi sulla corretta viabilità, cerchi di avere una visione comune sullo sviluppo del nostro territorio e si presenti compatto e forte davanti alle prospettive ed alle sfide del futuro, non può che essere una risorsa per tutti noi. Concludo con le belle parole di Valentina Marchesini: <<Amiamo Pianoro, amiamo Bologna, stiamo bene nel nostro territorio e vogliamo che sia sempre migliore>>.

Stefano Galli

PIANORO RACCONTA (28°)

dai diari del sindaco Silvio Muccini

13 Giugno 1960 – Lunedì: “In queste giornate un poco afose, il lavoro è più duro e l’umore delle persone non sembra allegro, eppure anche in queste giornate occorre lavorare. Sbrigare le pratiche, ascoltare il pubblico, essere sempre pronti ad ogni eventuale imprevisto. La gioia di una vita tranquilla e serena non è per i Sindaci, in particolare quelli dei piccoli

comuni dove questa persona deve portare la croce di tutti. Deve ascoltare le beghe, le piccole e grosse disgrazie di tutti; deve assumere responsabilità personali per aiutare chi ha bisogno, deve lasciarsi rimproverare da chi non può aiutare. In più ci si mette in mezzo anche la burocrazia che è quella forma di complicare le cose per renderle difficili e, spesse volte, per imbrogliare. La burocrazia ha lo scopo ben preciso di fare lavorare tante persone a fare niente. Oggi ad esempio, per alcuni atti di compravendita, si sono mosse un funzionario dell’esattoria, un funzionario di banca, il notaio ed il suo assistente, il segretario comunale, il ragioniere, il geometra, il sottoscritto, ect, impegnate per 5 ore per un importo di alcune migliaia di lire. Ecco la burocrazia! Si sarebbe risolto tutto con il Sindaco, il segretario comunale e la persona interessata in 10 minuti in Comune. La pazienza, il perdono e la comprensione sono doti indispensabili per fare il Sindaco. E intanto il tempo passa. Venerdì ricorrono i nove anni dalla mia prima elezione e sono trascorsi come un baleno.”

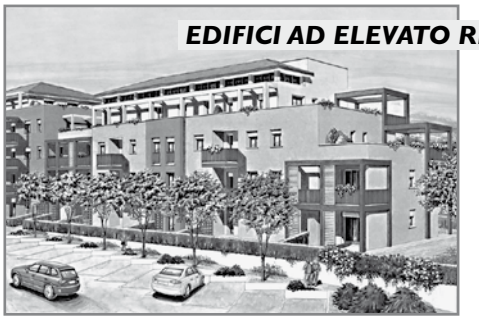
16 Giugno 1960 – Giovedì: “La festa di oggi mi ricorda una solenne ricorrenza, quella della mia prima comunione. Quanto fu bella quella giornata! Avevo otto anni. Dice mia madre che ero buono ed intelligente, ma poverissimo, eravamo nel 1913. Sapevo a memoria tutte le preghiere e credevo che il mio sacerdote avesse qualcosa di santo, impossibilitato a fare il male perché investito di grazia divina. Ora non vi credo più. Conosco dei sacerdoti che sono delle brave persone con i quali sono molto amico, ma in generale sono troppo materialisti, troppo terreni, non praticano la carità, la predicano solo, e quel che è peggio, in molti casi, difendono il privilegio e lo sfruttamento. Caro e santo Cristianesimo in che mani sei!

23 Giugno 1960 – Giovedì: “Un signore, anzi un ricco signore che spende denaro a profusione, costruisce ville, parchi, piscine, vuole costruire un padiglione per una mostra permanente di sculture in bronzo. Anzi vuole costruire un intero villaggio nel nostro Comune, al quale darà il suo nome. Sembra quasi un sogno, una favola, ma dove può un uomo ricavare tanto denaro e per di più spenderlo così facilmente senza o poche prospettive di ricavo? Sembra di essere tornati al tempo dei signorotti, quando per rivalità con l’avversario o per l’amore di una donna, si costruivano regge, castelli e torri fortificate. Nessun rimprovero a questo signore, spenda pure come vuole i suoi soldi. Sempre meglio che avere a che fare con un avaro. Ma se vuole rimanere nella storia, faccia attenzione perché vi sono più giudizi della storia. Vi sono tanti modi per essere ricordati. Il Commendatore Rizzoli si è immortalato in un ospedale, altri benefattori in Istituti per la ricerca o per l’insegnamento. Vi sono tante necessità in questo territorio. Perché tanto sfarzo, tanto lusso. Quale è il concetto di carità? Quanti ricchi hanno alle loro dipendenze famiglie costrette a lavorare tutto l’anno e che sfruttano in modo da farli vivere nella miseria più nera? Hanno forse soddisfatto il concetto di carità costoro, quando sono la causa della miseria di coloro che essi credono di avere aiutato? Purtroppo il concetto di carità, questa parola con un così grande significato è molte volte profanata e deformata. (continua)

a cura di Romano Colombazzi

Pianoro negli anni 60, foto fornita da Paolo Scandellari

EDIFICI AD ELEVATO RISPARMIO ENERGETICO



RASTIGNANO - VALVERDE
Appartamenti di diverse metrature con una, due, tre camere, giardini privati al piano terra e sottotetti all’ultimo piano.Consegna dicembre 2010.

PIAN DI MACINA E PIANORO
Il Melograno - Pian di Macina - Via del Savena 10
Ultimi alloggi varie metrature con consegna immediata.

CANTIERI IN VIA DI REALIZZAZIONE:
- CANTIERE A CASTENASO

COMPLESSO STELLINA:
Edificio ad elevato risparmio energetico.
Consegna a breve.

Per informazioni:
Tel. 051.651.75.75 (8 linee r.a.)
E mail:
commerciale@edilpianoro.it

Visita il nostro sito
www.edilpianoro.it

EDILPIANORO SpA

TÜV SÜD ISO 9001

LA QUALITA’ ABITA QUI

l'ululone

di Umberto Fusini

e-mail: umberto.fusini@gmail.com

Tutto questo per cercar di capire e far capire, che si dice che tutto il mondo è paese, ma i paesi sono diversi. Dovremo cercare di trarre insegnamenti quando vediamo situazioni dove le cose funzionano meglio.

LE BICI DI BONN

Siamo a Bonn, città dove piove sicuramente più che a Pianoro e Bologna, ma nessuno è scoraggiato ad usare la bici. Ricordo qualche anno fa (10-15), quando l'allora direttore didattico del plesso scolastico di Pianoro fece mettere i portabiciclette, perché sembrava che senza fosse un abominio. Sigh! Sempre vuoti, ma qualcuno è stato rotto egualmente.

L'AIUOLA SGRETOLATA

Qui invece siamo alla Carteria piazzale capolinea autobus, vedendo un'opera che poi tanto vecchia non è mi viene da chiedere: ma è mai possibile che i vari progettisti, dai geometri agli ingegneri ed architetti, non vadano mai a vedere cosa hanno fatto e rimedino gli errori commessi?

LE LUCI DELLA PIAZZA

Qui invece è la nostra ultima piazza inaugurata pochi mesi fa. Ha nevicato e qualcosa non è andato come credeva l'inventore progettista delle lucine dei gradini.

Molto probabilmente non ha preso spunto da lavori simili al nord, perché là nevica più di qui e se usano le lucine, non devono rompersi.

L'UNIVERSITA' DI BONN

Qui a nessuno viene in mente di scarabocchiare sul pannellone, a Bologna scarabocchiano e spenellano sui portoni delle varie facoltà e sembrano inarrestabili.

LA SCALINATA DI ESSEN

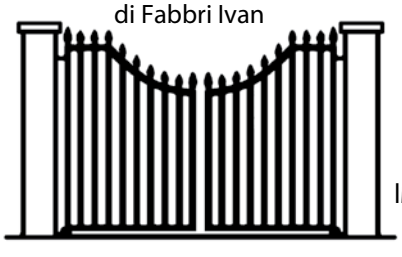
Questa scala costruita parecchio tempo fa, porta benissimo la sua età, un po' per i materiali usati, un po' per la pragmaticità teutonica, ma soprattutto perché la testa la usano anche i politici, lasciando fare a ciascuno il proprio lavoro.

LA BACHECA AL BOTTEGHINO DI ZOCCA

Questa è una bacheca in via Calvane; siamo sì in area periferica, ma più che periferia sembra zona di nessuno. Peccato perché si è combattuto tanto per averle, poi…

VOLT SERVICE

di Fabbri Ivan



AUTOMATISMI
PER CANCELLI
GARAGE,
SERRANDE,PORTE
AUTOMATICHE,
IMPIANTI ELETTRICI
E ANTIFURTI

Via di Riosto, 7 - 40065 Pianoro (BO) - Tel. 051/777207 - Cell. 335/345006

AT SALUT, PIROTTI

da sinistra Ledovino Bonafede, Romano Colombazzi e Walter Bonafede

Nella vita di ognuno di noi ci sono tanti momenti più o meno belli, più o meno difficili da superare o solamente da affrontare. Quello di sabato scorso è stato un momento difficile, duro ed angosciante. Si sono svolti il 10 Aprile 2010, alle ore 10,00, presso il cimitero di Musiano le onoranze funebri di Ledovino Bonafede detto Pirotti, alla presenza di tanti Piandimacinesi, del sindaco Gabriele Minghetti e dei rappresentanti dell'A.N.P.I. sezione Franco Bonafede. Chi era il Pirotti? Era nato a Pianoro Vecchia il 7 giugno 1916, da Domenico Bonafede e Maria Colombazzi, ed a 11 anni si era trasferito con la famiglia a Pian di Macina, dove ha trascorso la sua giovinezza. Impiegato per molti anni all'ufficio del lavoro nel Comune di Pianoro, aveva scelto di vivere con la moglie Viviana a Rastignano ed è poi ritornato a Pian di Macina per trascorrere la sua vecchiaia con la moglie che lo ha lasciato il 14 gennaio 2007. Pirotti è stato la memoria storica di questo borgo. Con lui se ne vanno tanti ricordi di quei giovani pianoresi che nell'ottobre 1943 decisero di aderire alla Resistenza Partigiana contro l'invasore tedesco. Chi, come me, ha raccolto i suoi ricordi ed ha ascoltato i suoi racconti non può dimenticare la tristezza ed il rammarico di non essere riuscito a raggiungere quegli ideali di giustizia e solidarietà per i quali aveva vissuto e lottato assieme ai suoi compaesani. Anche se non lo frequentavo con assiduità, mi manca. Quando passo da via Casalini, guardo la sua finestra e penso :"Ledovino non c'è più." Non saperlo più lì ad aspettarmi, non poterlo più vedere ed ascoltare, mi provoca un grande nodo alla gola e mi riempie di tristezza. Mi aveva raccontato tanti episodi della Resistenza ed ora ascolto la sua voce dal registratore. "Domenico, mio padre, che era del 1887, era figlio di Giacomo e Giuseppina Tossani. Anche lui faceva parte del Comitato di Liberazione. Quando i primi giovani di Pianoro andarono nella Stella Rossa, io, Mario Giacometti, mio padre e Bianchi Giuseppe detto Parazza prendevamo i fucili portati via ai soldati che sorvegliavano la ferrovia Direttissima e li portavamo a Belvedere per loro. A fare il lavoro di trasporto era Parazza che li infilava dentro ad un fascio di bacchetti. Un giorno Parazza, incontra uno alla Cà del Rio che gli dice:<Tutti portano i bacchetti a casa e tu dove li porti che vai verso Belvedere?> <Me, la mi roba a la port dov'ampere a me!> Rispose pronto il Bianchi. Era il maggiore dei sei fratelli Bonafede e con alcuni di loro fece parte della Brigata Camicie Rosse Garibaldi. Ricercato dai fascisti per essere il fratello maggiore di Franco detto "Febo", esecutore del tentativo non riuscito di uccidere in via Ernesto Masi, a Bologna, un "famigerato pubblicista fascista", fu imprigionato dagli stessi l'11 Febbraio 1945 nella facoltà di ingegneria di porta Saragozza. Sottoposto a continui pestaggi e ricatti, non rivelò mai nulla ai suoi aguzzini. Deve la sua liberazione e la non fucilazione a Rita Ballarini ed al padre Domenico Bonafede che si adoperarono per la sua scarcerazione. Di quella esperienza mi disse: "Sono stato in carcere più di un mese. Ogni tanto veniva un ufficiale delle Brigate Nere e mi diceva: <Questa sera impariamo dov'è tuo fratello, così vi impicchiamo assieme!>. Alle due di notte, un giorno, mi chiamarono per un interrogatorio e mi dissero: <Non andrai via di qui finché non prendiamo tuo fratello.> Successivamente, in carcere si presentò quella che noi conoscevamo come la "Matta" e alla sua presenza, l'ufficiale mi disse: <Lei non deve muoversi da casa sua in via Castagnoli,1. Deve rimanere a nostra disposizione e deve ringraziare solo una persona per questa liberazione>. Appena in fondo a porta Saragozza rincontrai la "Matta" (Clara Mattei) che mi disse: <Bonafede non andare a casa perché non ti lasciano vivere. Va dove vuoi, ma non a casa>. Allora andai alla caserma Pala in via Nosadella, dove incontrai Luigi Mattei detto "Cirulen." <Vai via immediatamente perché ti stanno cercando di nuovo le brigate nere sia te che Franco!> Cirulen mi disse che Franco era in una casa di cura, ferito ad un gamba ed all'occhio, era biondo ossigenato e l'avrebbero portato alla base vicino all'ospedale Maggiore. Dopo mi sono fatto accompagnare dall'Igea di Pian di Macina in via di Frino e li ho ritrovato la mia famiglia. In seguito sono andato in via Mirasole da tua nonna e tuo padre e sono rimasto nascosto lì per otto giorni. Dopo loro ritornarono a Pian di Macina ed io andai nella via del cinema Contavalli." Ricordare Ledovino vuole dire parlare della Resistenza a Pianoro, vuole dire soprattutto ricordare il grande apporto dei giovani che, al momento della scelta - o di qua o di là - passarono numerosi nelle formazioni partigiane. Prima nella Stella Rossa e poi nelle nuove brigate. Una scelta di vita coraggiosa ma necessaria per "continuare ad essere uomini". Il ricordo di questa figura di uomo coraggioso, schivo e combattente, rimarrà indelebile nella mia mente e spero che oggi abbia rincontrato mio padre, con il quale lo legava una fraterna amicizia ed i suoi fratelli Cecilia, Ireneo, Franco, Adriana con i quali ha scritto un tratto della storia di questo paese, sapendo che qui lo ricorderemo tutti con affetto.

Romano Colombazzi

I bambini della scuola materna San Giacomo di Pianoro Vecchia, insieme a Susannona, hanno augurato a tutte le mamme una serena e felice festa.

PODOLOGO
Dr. Tiberio Tommasini
Cell. 347 071 30 97
Via della Libertà, 11/b
PIANORO NUOVO
Via Battindarno, 8
(Bologna)
Solarium
Centro Massaggi
ESTETICA
NINA
Via della Libertà 11/c PIANORO NUOVO Tel. 77 51 18

UN 25 APRILE DIVERSO

Si è concluso con le premiazioni dei vincitori il Concorso Musicale Nazionale per giovani musicisti Alfredo Impullitti "Note per la Memoria". Il concorso, che ha visto la partecipazione di 321 concorrenti con un totale complessivo di 232 esibizioni, si è svolto dal 20 al 25 aprile a Pianoro. La sede delle audizioni è stata la sala Arcipelago dove si sono avvicendati per quattro giorni i partecipanti provenienti dai conservatori musicali, dalle scuole di musica private e dalle scuole medie ad indirizzo musicale di molte regioni d'Italia. Ragazzi e ragazze hanno dato vita a questa bellissima iniziativa organizzata dalla sezione Anpi Franco Bonafede di Pianoro e dall'Associazione Alfredo Impullitti. Con questo concorso si è voluto ricordare il musicista Alfredo Impullitti, compositore e direttore d'orchestra scomparso a causa di un male incurabile nel 2002 e la Brigata Stella Rossa – Lupo che vide moltissimi pianoresi combattere contro i nazifascisti. L'alto livello di preparazione dei giovani, a giudizio della giuria, ha portato a concludere il concorso con due distinti concerti dei premiati ed ha occupato l'intera giornata del 25 aprile. La mattina si è svolta la premiazione di solisti, orchestre e della sezione musica da camera, nella cornice del museo Arti e Mestieri dove sono stati premiati ben 17 primi assoluti con il massimo del punteggio di 100/100. Una sala stracolma di persone che hanno assistito all'esibizione dei vincitori ai quali è stata consegnata una pergamena a ricordo della manifestazione dallo staff del concorso e dall'assessore all'istruzione Franca Filippini del Comune di Pianoro. Nel saluto portato dal Comune l'assessore ha ribadito la validità di questi eventi che dovrebbero essere maggiormente pubblicizzati e portati al grande pubblico; perché questi avvenimenti dove i giovani sono i veri protagonisti con la loro passione per la musica dovrebbero essere presi ad esempio. Il pomeriggio presso la sala Arcipelago, nell'ambito delle Celebrazioni del 25 aprile, sono stati premiati i vincitori della sezione dedicata alle scuole medie ad indirizzo musicale alla presenza della Giunta del Comune di Pianoro e del Sindaco che si sono succeduti a premiare i concorrenti. Di questa prima edizione, che ha ottenuto un grande successo, si potrebbe parlare ancora di numeri, cifre, ma non renderebbero l'idea di come i ragazzi e le ragazze che hanno partecipato (ricordiamo che l'età massima per partecipare era 17 anni) siano stati i veri protagonisti con passione per la musica e la serietà con cui hanno affrontato il giudizio di una giuria. Il concorso ha confermato l'idea che da anni porta avanti la sezione ANPI di Pianoro che dando la possibilità ai giovani di esprimersi, i giovani rispondono positivamente e non ci sono parole per descrivere l'atmosfera nella quale si è svolta la manifestazione. Non solo la sala era piena dei partecipanti, ma per le intere giornate delle audizioni il concorso è stato un punto di ritrovo dei giovani pianoresi che hanno seguito con interesse l'evento. Ci auguriamo di poter ripetere il successo odierno il prossimo anno e che l'aver avvicinato in un modo nuovo e diverso i giovani faccia scoprire loro l'ANPI ed i valori che la nostra associazione porta nel suo dna.

Paolo Corazza

CI SONO DEI CAMBIAMENTI PER I PERMESSI AI LAVORATORI PER L'ASSISTENZA DEI FAMILIARI

Con la definitiva approvazione da parte del Senato del cosiddetto "Collegato Lavoro" (3 marzo 2010, atti del Senato 1167-B), sono state decise alcune modifiche all'articolo 33 della Legge Quadro 104/92, in relazione ai permessi per i lavoratori che assistono familiari con handicap grave. In particolare viene ristretta la platea degli aventi diritto e per la scelta della sede di lavoro si farà riferimento al domicilio della persona con disabilità e non a quello del lavoratore che lo assiste. Un ampio approfondimento sulla questione è già stato elaborato dal Servizio HandyLex.org. Tra le novità, da segnalare in particolare il restringimento della platea degli aventi diritto ai soli parenti ed affini fino al secondo grado, salvo casi eccezionali, anche se alcune incaute modifiche probabilmente causeranno l'aumento dei beneficiari, anziché ottenere l'effetto sperato dal Governo. Sono previsti infine maggiori controlli ed un monitoraggio che il Dipartimento della Funzione Pubblica si riserva per i dipendenti pubblici.

Daniela Mignogna

DIETISTA
Dott.ssa
Castellini Sara
Via Nazionale, 134 Pianoro
Cell. 339 8407130
Ricevimento
su appuntamento

25 APRILE, FESTA DELLA LIBERAZIONE E DELLA RESISTENZA

La manifestazione organizzata dall'ANPI di Pianoro nella sala Arcipelago piena di gente. Un amalgama riuscitissimo di passione civile e di cultura. Molto bravi gli organizzatori

La sezione locale dell'ANPI ha cercato, quest'anno, di ricordare il 25 aprile 1945 in un modo nuovo; lontano dal cerimoniale consolidato nel tempo. Con intelligenza e coraggio i suoi rappresentanti hanno deciso di mettere in campo una manifestazione capace di coinvolgere anche i giovani ai quali una scuola colpevole non fornisce sufficientemente la conoscenza degli avvenimenti che sono il fondamento della nostra Costituzione democratica e repubblicana. E così hanno organizzato un concorso nazionale per giovani musicisti denominato “Note per la Memoria” al quale hanno aderito in grande numero ragazzi e ragazze provenienti oltre che dall'Emilia Romagna anche dalle altre regioni italiane. La premiazione dei giovani vincitori con l'esecuzione da parte loro di brani di musica classica ha contribuito ad alleggerire la parte politica della giornata costituita dai discorsi del sindaco Gabriele Minghetti e del rappresentante dell'ANPI Mauro Bonafede; le loro parole appassionate e pertinenti hanno fatto sentire ancora attuale il significato della ricorrenza. Agli interventi dei nostri concittadini ha fatto seguito quello di un ospite molto illustre: Elio Veltri che, medico, scrittore affermato di libri di inchiesta e di denuncia, ex sindaco di Pavia, ex parlamentare, è un personaggio ben noto. Anche per essere un protagonista della vita pubblica nazionale che rappresenta da quarant'anni un raro caso di rigorosa correttezza ed onestà politica e personale. Il suo discorso ha messo in luce in modo crudo la gravità dei problemi (la corruzione, la mafia, l'inefficienza della pubblica amministrazione, la pochezza dei nostri politici, …); un'amara verità questa la cui affermazione è premessa indispensabile per rimediare e che gran parte dei nostri organi di informazione cerca di coprire. La manifestazione è stata aperta dalla bravissima pianista Daniela Giordano che ha eseguito un brano di Schumann e una singolare esecuzione di “Bella Ciao”; ed è stata chiusa dal concerto dell'orchestra giovanile “Alfredo Impullitti” diretta da Michelangelo Pellegrino.

Marco Malpensi

IL BILANCIO DI PREVISIONE 2010 DEL COMUNE DI PIANORO

Nostra intervista all'assessore Nicola Boschetti

L'assessore al bilancio Nicola Boschetti

Negli ultimi anni i bilanci comunali in Italia non sono stati facili; soprattutto per quei Comuni, come Pianoro, che avevano i conti in ordine perché amministrati correttamente. I vari governi che si sono succeduti hanno infatti ridotto sistematicamente e stupidamente i finanziamenti ai Comuni senza fare distinzioni fra quelli virtuosi e quelli spendaccioni o corrotti. Così premiando le amministrazioni peggiori che, partendo da bilanci gonfiati da spese superflue e da colpevoli sprechi, avevano ed hanno maggiori margini per far fronte ai tagli. Il nostro Comune è, comunque, sempre riuscito a cavarsela senza difficoltà grazie anche alle crescenti entrate portate da addizionali Irpef, Ici ed oneri di urbanizzazione. Ma ora gli effetti della crisi economica in atto hanno davvero messo alle corde anche Pianoro. Per saperne di più abbiamo intervistato l'assessore al bilancio Nicola Boschetti; un personaggio molto giovane (26 anni) ma esperto (è assessore dal 2004).

Il bilancio approvato dal Consiglio Comunale il 3 febbraio scorso prevede una maggiore spesa di 300.000 euro sugli interventi per scuola e sociale. Lo Stato ha ridotto pesantemente i trasferimenti di risorse. Come avete fatto a far quadrare i conti?

Abbiamo puntato tutto sulla possibilità di ridurre ogni spesa non fondamentale perseguendo uno stile di governo più sobrio. Ed abbiamo agito sulle entrate regolarizzando a nostro favore taluni rapporti economici con lo Stato e con la Regione.

Allora ha ragione il Governo quando riduce i trasferimenti?

No il Governo non ha ragione, noi rinunciamo a spese che, anche se non fondamentali, sono comunque finalizzate a favorire la coesione sociale che, soprattutto in tempo di crisi, potrebbe cedere. Il Governo invece potrebbe, anziché ridurci i trasferimenti, rinunciare alle sue molte spese che sono soltanto spreco.

Quali sono le principali riduzioni in bilancio?

Abbiamo definito il contenimento delle spese per le utenze di acqua, gas, energia elettrica con particolare riferimento alle realtà sportive e culturali; sono state ridotte le spese di economato e gli acquisti di beni e servizi quali spese assicurative, contratti per la pulizia degli uffici e per l'assistenza informatica; abbiamo ottenuto risparmi accorpando l'asilo nido di Pian di Macina con quello di Rastignano.

Le riduzioni potevano essere fatte anche prima. Perché solo ora?

Questo è il primo bilancio redatto dall'amministrazione in carica. I nostri predecessori avevano già avviato il processo con riduzioni nel campo delle pulizie e dell'uso dei telefoni. Noi proseguiamo il lavoro da loro iniziato.

Le riduzioni di spesa più rilevanti ci sembrano quelle ipotizzate per gli impianti sportivi; quando verranno fatte?

Entro il mese di aprile incontreremo i gestori degli impianti per concordare le riduzioni di spesa tenendo conto della necessità di non metterli in difficoltà insuperabili.

Marco Malpensi

LA NOTTE DEGLI OSCAR

Eravamo tutti invitati alla serata danzante organizzata a Villa Giulia venerdì 30 aprile. L'invito era annunciato da Il Resto del Carlino e diceva anche che non sarebbero mancate le sorprese. La festa è iniziata con la musica ed un fantastico buffet. Sembrava una delle tante che Villa Giulia organizza per allietare gli ospiti, ma questa volta i festeggiati erano i collaboratori. Dopo una lettura che elencava nomi e mansioni di tutti i dipendenti della struttura in endecasillabi, ispirata alla Divina Commedia, è iniziata la consegna degli oscar. Ivonne Capelli, responsabile della Struttura, ha chiamato Paola Dall'Olmo (con loro da 27 anni) oscar per la resistenza al lavoro; Elena Dall'Olmo (da 20 anni) oscar alla miglior cuoca, Gilda Losacco (da 16 anni) oscar alla miglior ballerina; Olga Fabbri (da 12 anni) oscar alla migliore responsabile attività assistenziali; Antonio Mandorli (da 8 anni) oscar per il miglior fisioterapista; Cristina Grilli (da 9 anni) oscar alla miglior impiegata ed è a lei che si deve la compilazione di un dvd che raccoglie diverse testimonianze di vita a Villa Giulia e che è stato distribuito gratuitamente agli intervenuti. E' impossibile elencare tutti, ma posso aggiungere che a Elena, miglior cuoca, è stato consegnato anche un regalo per l'inizio del suo pensionamento. La festa è poi continuata con musica e balli. Sento la necessità di evidenziare che questa casa è sì di riposo, ma continua a vivere il quotidiano. Con l'animatrice Patrizia, ogni giorno si pratica la lettura del giornale, si fanno lavori di gruppo, si disegna a tema (questo è il momento del Futurismo) si fanno incontri. Proprio ieri, a mia cura, è stato proiettato un dvd su Roma, la tomba di Pietro, quindi la grande basilica del santo con attigua la Cappella Sistina. Per gli Ospiti non è solo un vedere, ma anche un sapere. Molte sono le domande che mi rivolgono e le curiosità che questi incontri suscitano. Infatti l'espressione che mi ha meravigliato di più è stata quella di Palmira: <<Questi colori di Michelangelo, che sono riapparsi, non avremmo potuto vederli prima del restauro>>. E ancora: <<Grazie perché, non potendo noi raggiungere questi luoghi, lei ce li porta a domicilio>>. Il prossimo incontro sarà dedicato alla Cappella degli Scrovegni di Giotto, nel frattempo abbiamo visto il Caravaggio in mostra alle Scuderie del Quirinale; e Le cascate di Iguacu, che sono un capolavoro della natura con ben 275 salti, da un' altezza media di 65 metri per uno strapiombo di 3 kilometri al confine con il Brasile, il Paraguay e l'Argentina. Siamo tutti soddisfatti di questi incontri al "cinema" (è la sala dove si proiettano, su grande schermo, anche i DVD). In ogni mio viaggio o visita ad un evento, sento il dovere-piacere di acquistarne la memoria per poter condividere con gli ospiti di Villa Giulia questa contentezza. Ricordo che la sala cinema in queste circostanze è aperta a tutti.

Carola Pandolfo Marchegiani

LE ELEZIONI REGIONALI

	Regionali 2010	Regionali 2005	Regionali 2000
Centrosinistra	55,26%	65,93%	60,55%
Centrodestra	31,39%	32,12%	36,55%
Altri	9,64% ("Grillo") 3,70% ("Casini")	1,06% 0,90%	2,59% 0,31%

Un vero terremoto ha colpito il centrosinistra, anche a Pianoro, dove la forza di maggioranza relativa del Comune ha perso più del 10% rispetto alle regionali di cinque anni fa. I voti del centrosinistra sono andati al "Movimento 5 stelle Beppegrillo.it". Invece se sommiamo i voti del centrodestra a quelli di Casini, possiamo affermare che questo fronte ha guadagnato qualcosa rispetto alle regionali del 2005.

IL LIBRO DELLA FONDAZIONE ITACA

La Fondazione Itaca Onlus con sede a Carteria di Sesto in via Nazionale 38/2, ha presentato il volume "Un sogno realizzato" che ricorda gli anni di attività dalla fondazione del 1992 all'anno 2007 con interventi di soci corredati da moltissime fotografie. Chi è interessato all'acquisto può telefonare in Fondazione al seguente numero 051.62.600.34. Fondazione Itaca Onlus ha conseguito il Premio Speciale 2010 "Marco Biagi - Il Resto del Carlino" giunto alla sua quarta edizione.

MG2®
dal 1966
MACCHINE AUTOMATICHE
PER INDUSTRIE FARMACEUTICHE
Via del Savena 18 - 40065 PIANORO
Tel. 051- 4694111

MARCHESINI GROUP
Building efficiency

L’INIZIATIVA SOLIDALE DEL 23 APRILE

Il primo problema di chi si trova in cassa integrazione può essere l’accesso al credito: basta un ritardo di pochi giorni nel pagamento di un’utenza che automaticamente si viene inseriti nella banca dati dei cosiddetti “cattivi pagatori” ed i rubinetti dei prestiti bancari sono chiusi. Per questo è importante dare adeguato sostegno al micro-credito e ottimizzare, da parte dell’amministrazione l’attività di informazione, consulenza ed orientamento ai cittadini in merito alle possibilità di accedere alle diverse iniziative di micro credito esistenti, sia a livello nazionale (in particolare si ricorda l’importante accordo ABI/CEI attivo a partire da settembre 2009 che ha smosso importanti volumi in termini di numero ed importi delle domande accolte), sia a livello locale. Quindi, l’iniziativa del lancio di un conto corrente solidale non può che essere accolta con favore. Vorrei sollevare inoltre il problema collegato, relativo ai rapporti tra Comune, Coop Adriatica e Conad per poter valutare l’organizzazione, anche su Pianoro, di iniziative già realizzate altrove, sul solco del “last minute market”: il ritiro dagli scaffali delle derrate alimentari vicino alla data di scadenza, limitandone lo spreco, anche con il coinvolgimento di associazioni di volontari, già presenti sul nostro territorio. Vorrei sollecitare Coop e Comune ad organizzare, nel frattempo, una giornata di raccolta di generi alimentari donati dalla solidarietà dei cittadini del tipo “Progetto San Lazzaro” che si è svolto, per la prima volta, quest’anno il 10 aprile 2010. E’ una giornata del tipo di quelle organizzate dal “banco alimentare”, già ben noto alla gente, e che può diventare una data da istituzionalizzare come appuntamento annuale o semestrale, come termometro che misura la solidarietà interna di una comunità. L’attuale crisi economica non sembra essere una risacca temporanea dopo anni di boom, in attesa di un’imminente ripartenza. La marea che si è ritirata in maniera prepotente nell’ultimo biennio ha lasciato spiaggiati i soggetti più deboli della società: giovani, lavoratori ultra-quarantenni di più difficile collocazione ed anziani, soprattutto soli. In Italia la disoccupazione giovanile (fascia 18 – 25 anni) è di circa il 28%, maggiore del 7% rispetto alla media UE, ed in aumento rispetto al dato del 2009. Gli squilibri sociali appaiono profondi e, nella realtà italiana in particolare, avevano già manifestato i primi germi con il passaggio dalla lira, all’euro che, nell’arco dei primi due/tre anni, ha realizzato una ridistribuzione mascherata, ma massiccia, di ricchezza dai ceti medio-bassi e di lavoratori dipendenti ai ceti alti dei professionisti e dei medio-grandi industriali, attraverso il repentino ritocco dei prezzi di generi alimentari e di tanti articoli di uso comune, non gestito in modo corretto, senza controlli o sanzioni da parte dell’autorità. In questo modo è stato possibile ai furbi avere mano libera a danno dei più sprovveduti. L’uso del cartellino con il doppio prezzo lira/euro, ben noto in Francia, nel nostro paese è stato quasi dimenticato. La Germania ha voluto la moneta unica anche per sostenere l’espansione della propria industria in un mercato vastissimo, sottraendo ai paesi confinanti l’arma della svalutazione competitiva, tante volte usata a sostegno dell’export made in Italy e dei paesi più deboli. Esemplare è il caso italiano: dal 1992 fino al 1996 la svalutazione crea un picco di avanzo commerciale del 3%, per poi peggiorare continuamente fino al deficit commerciale attuale del 3%. Esemplare, in quanto speculare ed opposto, è il caso tedesco: la Germania ha fondato la propria crescita sull’aumento del proprio attivo commerciale nei confronti degli altri Paesi UE cresciuto da 40,3 miliardi di euro del 1999 a 109,9 miliardi di euro del 2008. E’ passato il concetto che, per i paesi a minor competitività come il nostro, il finanziamento dei disavanzi della bilancia commerciale non sarebbe più stato un problema: avrebbero, in sostanza, finanziato l’export tedesco vendendo ai tedeschi il proprio debito. Tutto ciò nella cornice stringente dei “paletti” di stabilità delle finanze pubbliche tradotta dal nucleo forte di paesi europei nel noto Trattato di Maastricht. Poi la crisi importata in Europa dagli USA (fallimento Lehman settembre 2008, bancarotta GM giugno 2009...) ha scompaginato la situazione creatasi. La necessità da parte degli Stati europei di dare ossigeno al sistema economico finanziario è stata elevatissima ed ha sottratto ogni possibile azione a sostegno di politiche sociali: nel periodo ottobre 2008 - novembre 2009 gli stati europei hanno approvato misure anticrisi finanziaria per quasi 3.000 miliardi di euro (di cui 2.700 miliardi sotto forma di garanzia e gli altri sotto forma di ricapitalizzazione) sono stati utilizzati per salvare il sistema bancario. Ora, dopo 2 anni di dura crisi, ci troviamo, per i principali paesi, con dati macro-economici che evidenziano percorsi diversi e difficilmente conciliabili nel brevemedio periodo. Quanto all’Italia sono 10 anni che non c’è crescita reale, il ripiegamento del paese su se stesso è evidente: nel 2014 saremo l’unico fra i grandi paesi europei a non aver recuperato i livelli di Pil pre-crisi. Secondo un’analisi Prometeia diffusa proprio il 23 aprile dovendo ripartire da un livello di produzione mediamente inferiore del 20% rispetto al periodo pre-crisi, le imprese nei prossimi anni potranno recuperare competitività sui mercati solo facendo leva anche sui costi e fra questi anche sui costi del lavoro. Le attività dunque - osserva ancora il rapporto - ripartiranno “ma con un minore impiego di manodopera ed il settore industriale così come in tutte le crisi precedenti, non recupererà la caduta di occupazione registrata durante la recessione”. La disoccupazione attuale di poco sotto il 9% è vista a circa l’11% nel 2011. Il costo del lavoro per unità di prodotto nel settore industriale, per la prima volta in quarant’anni dovrebbe rimanere fermo in valore assoluto per cinque anni, tra il 2010 e il 2014. Per cercare una via di uscita nuova, coraggiosa, da questo lungo tunnel, almeno per i nostri figli, c’è poco tempo per iniziare con grande umiltà e dal basso a ripensare nel profondo alla sostenibilità sociale delle politiche finanziarie imposte da poteri forti sovranazionali ed all’ineluttabilità delle analisi basate solamente sul parametro del Prodotto Interno Lordo in quanto il parametro della “produzione” e del mantra ormai stonato del rilancio dei consumi all’infinito ha un limite “fisico” oltre al quale non si può andare. Come ha detto Emanuele Severino: <<Il nemico più implacabile e più pericoloso del capitalismo è il capitalismo stesso. Arriverà il giorno in cui dovrà rendersi conto che, distruggendo la terra, distrugge se stesso>>. Da un punto di vista del tutto personale vorrei chiudere con un contributo piccolo, ma concreto. Mi sono chiesto come posso partecipare all’iniziativa del conto corrente solidale. Io posso impegnare concretamente solo il mio modesto “talento” di scrittore esordiente. Quindi, il 50% dei diritti d’autore che mi saranno accreditati dall’editore per la prima edizione di “La Fuga e il Risveglio” saranno versati volentieri a supporto di questa causa.

Bartolomeo Bellanova

SAYERLACK
INNOVATIVE WOOD SOLUTIONS
Da Pianoro a 74 Paesi nel mondo la qualità e la tecnologia del leader nel settore delle vernici speciali per legno
ARCH SAYERLACK COATINGS SRL
Via del Fiffo, 12 - Pianoro (BO) - Italia
Tel. +39 051 770511 - info@sayerlack.it
www.sayerlack.it

LAVASECCO ANNA G
LAVASECCO
Lavaggio e Stiratura accurati su ogni tipo di capo
sconti quantità
Lavaggio trapunte
Tappeti
Capi delicati
Smacchiature
Piccoli lavori di Sartoria
Via del Savena, 4 - Pian di Macina
Telefono 392 511 08 59

AGENZIA PRATICHE AUTO QUADRI
Passaggi di proprietà in tempo reale
Rinnovo Patente
Bolli Auto
Immatricolazioni
Targhe Ciclomotori

AUTOSCUOLA PIANORO
Patenti A-B-C-D e CAP
Corso recupero punti
Esami di guida a Pianoro
Revisione patente
Patentino ciclomotore

GLOBE
RENT A CAR
NOLEGGIO AUTO
Cel. 335 8244037 - 335 8128518
NOLEGGIO A TERMINE
Breve, Medio, Lungo
Noleggi Personalizzati
Auto per Cerimonie
Compreso di Assicurazione Incendio-Furto, Kasko completa, Conducente, ecc...
VIA LIBERTA’ 1 - PIANORO (BOLOGNA) Telefono e Fax 051 777 259

NON PERDIAMO LA TESTA . . .ANZI

Quello che sento dimentico, quello che vedo ricordo, quello che faccio capisco, cita un antico proverbio. Questa è la filosofia delle amabili e competenti relatrici che lunedì sera 1 marzo a villa Giulia hanno intrattenuto i presenti sul tema della memoria. Col passare degli anni l'attenzione, la memoria, l'apprendimento declinano (è fisiologico) e questo può creare fastidio, inquietudine ed ansia. Quando non si tratta di un deterioramento cognitivo patologico, è possibile ed utile fare qualcosa per migliorare le proprie capacità e la vita sarà migliore per se e per coloro che stanno vicini. Come ci si prende cura del corpo, così si può allenare la mente osservando i propri comportamenti e mettendo in atto strategie che, a tappe e con costanza, producono risultati avendo accanto persone competenti. Il tema è stato trattato in modo assai articolato perché la psicologa interloquiva con la geriatra arricchendo di particolari i concetti, quanto al Counseling, la prima curiosità è stato conoscere il ruolo di questa figura professionale non nota a molti. E' difficile tradurlo in italiano tanto che nel linguaggio corrente lo si usa così: si potrebbe dire che è un facilitatore, professionista che interviene in situazioni difficili come lutti, separazioni, perdita di lavoro per trovare una via di uscita dalla difficoltà. L'educatrice professionale ci ha raccontato come nel caso di un familiare demente "l'invito fuori casa" può sollevare il congiunto che ha il carico maggiore. Per due ore nella sala non si è sentito alcun colpo di tosse, nessuno si è mosso, il silenzio era pieno di attenzione e le domande successive sono state il segno di un buon ascolto, grazie soprattutto alla piacevolezza, alla chiarezza dell'esposizione ed alla sintonia fra le relatrici. La calda accoglienza della famiglia Capelli ha coronato una serata ben riuscita. Se qualcuno vorrà saperne di più potrà rivolgersi all'associazione www.nonperdiamolatesta.it ed all'e-mail nonperdiamolatesta@libero.it – telefono 349.628.34.34.

Laura Podestà

Il nuovo libro di Daniele Barbieri

IL PENSIERO DISEGNATO

Saggi sulla letteratura a fumetti europea
Breve nota dell'autore

Analizzare un testo a fumetti non significa dissezionarlo o, peggio, vivisezionarlo. È essenziale che l'oggetto dell'analisi non solo le sopravviva, ma che, anzi, dall'analisi acquisti ancora più vita. Chi analizza testi a fumetti, letterari o testi di qualsiasi genere dovrebbe sentirsi come l'antropologo o l'etnologo che studia le usanze ed i comportamenti di una tribù lontana, e che lo fa, tra l'altro, perché ama e rispetta le persone che osserva. La letteratura disegnata è al centro dell'immagine collettiva della nostra epoca, nel mio libro ho cercato di scrivere con il cuore del lettore e la mente dello studioso per cercare di capire le ragioni delle emozioni provate nel leggere questi testi. Organizzati per temi ed autori e puntualmente aggiornati i saggi raccolti in questo volume sono stati compilati tra il 1983 ed il 2007 per riviste di settore, antologie ed in occasione di convegni. Il volume si può trovare nelle librerie al prezzo di 20 euro.

IN RICORDO DI ATHOS GUIDASTRI

Per la prima volta Athos Guidastri non è stato al via del 65° gran premio della Liberazione, ma l'immagine che lo ha visto per tanti anni precedere i concorrenti sulla vettura del direttore di gara, era negli occhi di tutti i presenti. Il minuto di silenzio prima della partenza e la grande partecipazione al suo funerale sono la testimonianza che "il padre del ciclismo pianorese" spentosi ad 82 anni, resterà nella memoria della comunità locale. La sua attività iniziò a metà degli anni '50 per proseguire negli anni '60 quando la squadra pianorese Griss 2000 approdò al settore professionistico. E' il protagonista della rinascita della sezione ciclistica della Polisportiva Pianorese che ha diretto per circa 40 anni. Dal 1948 al 1977 è stato dipendente del comune di Pianoro per il quale è stato anche custode dell'acquedotto. Nel periodo anteguerra Athos Guidastri, che giovanissimo lavorava sulla linea elettrica della Direttissima, fu protagonista di un episodio che venne ricordato nel corso della trasmissione televisiva "Chi l'ha visto" nel maggio del 2007. Avendo notato che da un vagone, stipato di deportati diretti a Mathausen, fermo alla stazione di S. Ruffillo venivano strazianti richiesta d'acqua, attaccò alla fontana un tubo che portò un po' di refrigerio ai poveretti. Venne salvato dal suo caposquadra che lo sottrasse all'ira dei soldati tedeschi. Fra le tante testimonianze di affetto quelle di due ciclisti che grazie ad Athos Guidastri sono arrivati al professionismo. <<Per me Athos resterà un'icona>> commenta commosso Emanuele Negrini ex-pro ed ora amatore <<Mi reputo molto fortunato ad averlo incontrato e non lo dimenticherò>>. Dal Belgio, dove è attualmente impegnato, Luca Mazzanti, eccellente professionista, vuole fare arrivare il suo "amarcord": <<Personalmente gli debbo moltissimo. E' stato lui che mi ha fatto esordire nella categoria giovanissimi. Mi diceva che avevo delle qualità che però non bastavano senza umiltà e costanza. Se ho fatto strada è grazie ai suoi consigli. Resterà per sempre nel mio cuore>>.

Paolo Brighenti

Dai primi di febbraio Alberto Savoia è stato assegnato alla nuova filiale di San Lazzaro di Savena ed ha ceduto il testimone, come responsabile della filiale di Rastignano della Banca di Credito Cooperativo di Monterenzio, a Stefano Monari che proviene dalla filiale sede di San Benedetto del Querceto.

Il gruppo dei soci dello Star City

RIAPRE LO STAR CITY CINEMAS

Dopo alcuni mesi di inattività, dall'inizio di aprile ha riaperto la multisala Star City Cinemas di Rastignano. A gestirlo una cooperativa formata dagli ex dipendenti. <<E' il grande amore che tutti abbiamo per il cinema che ci unisce – spiega Graziano Rezzaghi, ex-direttore ed ora amministratore unico della Star City – e che sicuramente ci darà gli stimoli per andare avanti nel migliore dei modi>>. Della cooperativa fanno parte anche Brunoenzo Borghi, Massimiliano Biagi, Rosa Intropido, Svetlana Lytvynenko, Andrea Cometto, Jonathan Sebastian Procaccini ed Onofrio Nardella. Sul futuro gli otto soci hanno grosse speranze peraltro giustificate da un preciso programma di sviluppo. <<Presto verrà installato un sistema di proiezione digitale Sony 4k – spiega Graziano Rezzaghi - il primo nella nostra regione ed il quarto in Italia. Permetterà una risoluzione quattro volte superiore rispetto ai tradizionali proiettori>>. E' inoltre prevista la digitalizzazione di una seconda sala, l'ampliamento del bar ed una ristrutturazione dei vari locali che potranno essere utilizzati anche per incontri ed eventi non strettamente legati al cinema. Con le sue cinque sale per un totale di 1.792 posti a sedere, tutte attrezzate con impianto dolby digital surround, l'ampio parcheggio gratuito, la prenotazione ed acquisto di biglietti con posto riservato on line o telefonicamente, la multisala pianorese si pone come un momento fondamentale per i cinefili non solo della zona. Importanti le convenzioni con ingressi agevolati per i dipendenti di alcune aziende locali mentre dal martedì al venerdì pizza, bibita e caffè da consumare presso la vicina pizzeria Al Countadein abbinate al biglietto di ingresso saranno offerte al prezzo di 15 euro. Fondamentali per la rinascita dello Star City la collaborazione del gruppo Ragosta, proprietario dell'intero complesso, che sta provvedendo alla ristrutturazione dell'immobile e di Alessandro Morandi Berselli che finora ha gestito la struttura. Importante anche il ruolo degli amministratori locali che, fra l'altro, hanno assicurato un servizio di navetta per agevolare l'accesso alle sale.

Paolo Brighenti

IL CASTELLO DI ZENA

Il castello nasce come borgo fortificato, in un settore appenninico che faceva parte dei possedimenti matildici estesi in un'area geografica compresa tra la Toscana e le province di Reggio e Piacenza. Il distretto compreso tra le valli del Savena, dello Zena e dell'Idice costituiva un sistema di luoghi fortificati, atti all'offesa ed alla difesa, a causa delle frequenti battaglie nel periodo della lotta per le investiture che contrappose il Papato e l'Impero nei secoli XI e XII, periodo di cui la contessa Matilde di Canossa fu testimone e protagonista. Gli edifici delineano il profilo militare del luogo: tre torri collegate da camminamenti, doppia o forse tripla cinta muraria, sala d'armi, accesso difficoltoso lungo il sentiero ai piedi del muro. Altre strutture fornivano al borgo una completa autonomia: forni per il pane, pozzi e cisterne (ancora funzionanti) alimentate dalle acque pluviali, da sorgenti ancora attive ed infine dalle acque dello Zena, accessibili dalla grande "torre-cisterna" addossata allo sprone di roccia su cui sorge il complesso. La conserva sotterranea, a temperatura stabile, garantiva una riserva di neve pressata fino ad estate inoltrata. Sempre entro le mura sorgono ancora il grande giardino, che ha ospitato per secoli una delle più importanti fiere del bestiame della regione, la bellissima colombaia, l'oratorio di Santa Cristina che rimase sotto il giuspatronato dei signori del Castello fino alla fine del XIX secolo e poco sotto il cimitero. Molte illustri famiglie bolognesi entrarono in possesso del bene: Lambertini, Cossa, Foscherari, Mezzovillani, Gandolfi, Agucchi, Rivani ed infine la marchesa Maria Sassoli de' Bianchi a cui si debbono gli ultimi restauri. La trasformazione da fortezza in residenza cominciò relativamente presto. Una frana, verificatasi nel corso del '600 aprì un nuovo accesso: quello attuale che, essendo più agevole dell'antico, fu assai più praticato. Sempre in quel secolo, fu innalzato il grande portale che immette nel cortile della

torre principale; le altre due torri cambiarono forma e funzione. Al di sopra della sala d'armi venne edificato un grande ambiente che, a giudicare dalla vastità e dal superstite decoro parietale, era destinato a riunioni conviviali. Nel corso della seconda guerra mondiale l'attestarsi del fronte sulla linea gotica colpì duramente il comune di Pianoro ed il Castello vide insediarsi dentro le mura un comando tedesco. Le artiglierie alleate, poste sul costone di Gorgognano, presero a bersaglio la struttura causando ingenti danni. Ma la guerra ha lasciato anche altre tracce: un cunicolo ricavato dagli abitanti del luogo alla base della grande torre angolare usato come rifugio antiaereo, ed in alcune stanze del piano terra, nomi, provenienza, date, scritte sui muri, testimoniano la presenza degli americani catturati dai tedeschi. Visitando il luogo sembra ancora di percepire le sofferenze di quei prigionieri e forse non solo le loro. Come racconta l'avvocato bolognese Raffaello Garagnani (1870): «Tutte le estati mi recavo a San Gervasio in un antico podere di mio padre. Girovagando per quelle magnifiche terre giunsi al Castello di Zena. (…) Intravidi ad un certo punto una pietra, crepata, ma che mostrava chiaramente delle iscrizioni. (…) Scoprii molto tempo dopo che trattavasi di una lapide in memoria di una certa Zenobia, seppellita nel 1081 nella chiesa di Santa Cristina, appartenente al castello di Zena». Purtroppo la guerra ha distrutto la lapide e probabilmente molti altri reperti, ma la storia di Zenobia si è tramandata nei secoli come una leggenda, fino agli anziani del luogo che ancora la raccontano. Stando alle prove raccolte pare trattarsi di una storia vera ed è per questo che già da cinque anni l'associazione Parco Museale della Val di Zena ha deciso di recuperarla, per far rivivere con essa la storia ed i luoghi in cui accaddero quelle vicende, narrate dal Garagnani stesso nel suo romanzo "La fanciulla di Zena", pubblicato nel 1876. Per ora ci sentiamo di concludere con le stesse parole di quella lapide ritrovata, a ricordo non solo di Zenobia, ma soprattutto del Castello, ormai disabitato ed in forte stato di abbandono, la cui futura sorte meriterebbe l'interesse di istituzioni pubbliche e private: «A Zenobia di Sigifredo e di Rachilde carissima figlia, da Azzone de' Cossi rapita e trasportata in Serle, poscia da Sigiero mediante gli uomini di Brento liberata, causa i pericoli ed i travagli patiti, da mortale infermità assalita, innanzi la sua morte a lui sposata, i parenti addoloratissimi hanno posto nell'anno 1081. Che non si cancelli la sua pietosa memoria!»

Ines Curzio - Lamberto Monti
associazione "Parco Museale della Val di Zena"
www.valdizena.tbo.it
www.montedelleformiche.it

TRE i
ARREDAMENTI - FORNITURE
40067 Rastignano (Bo)
Via Bellini, 5 - tel. 051/74 40 37
Lavoriamo per realizzare i Vostri desideri!!
A CASA E IN UFFICIO

SIMONETTA SALIERA VICE PRESIDENTE DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Simonetta Saliera un anno fa, alla fine del suo mandato di sindaco, assunse l'incarico di assessore del Comune di Bologna con la delega al traffico e mobilità. Le dimissioni del sindaco Del Bono ed il conseguente commissariamento del Comune determinarono la decadenza del Consiglio e della Giunta. Ora la nostra concittadina è stata chiamata a ricoprire il ruolo importante e prestigioso di vice presidente della Regione con la delega dell'assessorato al bilancio; a lei vanno i complimenti ed i migliori auguri di buon lavoro de L'Idea.